|  |
| --- |
| **Pagina 1** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

REPUBBLICA TUNISINA

IL CODICE PENALE

Pubblicazioni della tipografia ufficiale della Repubblica tunisina

2012

|  |
| --- |
| **Pagina 2** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

Decreto-Legge n. 2011-106 del 22 ottobre 2011 su

la modifica del codice penale non è stata ancora pubblicata.

|  |
| --- |
| **Pagina 3** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

3

Decreto del 9 luglio 1913 (5 chaâbane 1331)

(JORT n° 79 del 1 ottobre 1913)

Sia lodato Dio!

Noi, Mohamed En Nacer Pacha-Bey, proprietario di

Regno di Tunisi,

Su proposta del nostro Presidente del Consiglio,

Decreto:

Primo articolo

I testi promulgati di seguito, sotto il titolo di "codice penale

tunisino”, entrerà in vigore, davanti ai tribunali tunisini, il

1 gennaio 1914. Da questa data sarà e resterà

ha abrogato le leggi, i decreti e i regolamenti contrari alla sua

disposizioni. in ogni caso, il

precedenti disposizioni in materia di repressione fiscale.

Articolo 2

I tribunali continueranno ad osservare e ad applicare le leggi,

specifici decreti e regolamenti, relativi a materie non

previste dal suddetto codice.

Articolo 3

Fino a quando non avremo ordinato diversamente, il nostro

decreto del 10 giugno 1882 continuerà ad essere applicato, nel

territori soggetti alla sorveglianza dell'autorità militare,

specie non previste da questo codice (1).

(1)

Il decreto del 10 giugno 1882 ha cessato di essere applicato a seguito della

soppressione dei territori militari durante la proclamazione dell'indipendenza

20 marzo 1956.

|  |
| --- |
| **Pagina 4** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

4

Articolo 4

Il nostro Primo Ministro è responsabile dell'esecuzione di questo

decreto.

Visto per la promulgazione e attuato.

Tunisi, 9 luglio 1913.

|  |
| --- |
| **Pagina 5** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

5

Legge n° 2005-46 del 6 giugno 2005, che approva

la riorganizzazione di alcune disposizioni del

codice penale e loro formulazione

(1)

.

(JORT n°48 del 17 giugno 2005)

In nome del popolo,

La Camera dei Deputati, avendo adottato,

Il Presidente della Repubblica promulga la legge la cui

contenuto segue:

Primo articolo

Viene approvato il riordino di alcuni titoli e

disposizioni del codice penale, portando

miglioramenti, chiarimenti e aggiornamenti così com'è

indicato nell'allegato alla presente legge.

Articolo 2

In conformità a quanto previsto dalla legge n° 58-109 del 18

ottobre 1958 relativo alla riconversione monetaria, le sanzioni

delle multe sono valutate in dinari e aggiornate

ai sensi del decreto del 1° gennaio 1942 relativo al

importi delle sanzioni penali e decreti del 12 dicembre

1946, 4 novembre 1948, 22 gennaio 1953 e l

'

primo articolo

del decreto 17 giugno 1954, relativo all'aggiornamento del

quantità di sanzioni penali.

(1)

Attività preliminari:

Discussione e adozione da parte della Camera dei Deputati nella seduta del 10 maggio 2005.

|  |
| --- |
| **Pagina 6** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

6

Articolo 3

Si inserisce il contenuto dell'allegato allegato alla presente legge

tra le disposizioni del codice penale il cui titolo diventa "il

Codice penale".

Articolo 4

Non nasce dal riordino del codice penale e dalla sua

nuova formulazione nessuna modifica sostanziale.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del

Repubblica di Tunisia ed eseguito come legge dello Stato.

Tunisi, 6 giugno 2005.

Zine El Abidine Ben Ali

|  |
| --- |
| **Pagina 7** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

7

PRENOTA UNO

DISPOSIZIONI GENERALI

PRIMO CAPITOLO

AMBITO DEGLI EFFETTI DEL DIRITTO PENALE

Primo articolo

Nessuno può essere punito se non in virtù di una disposizione di legge

prima.

Se, dopo il fatto, ma prima del giudizio finale, interviene

una legge più favorevole all'imputato, questa sola legge si applica.

Articoli 2, 3 e 4 (Abrogati dal decreto 13 novembre

1956).

CAPITOLO II

PENALI E LORO ESECUZIONE

Articolo 5 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964, il

Legge n° 66-63 del 5 luglio 1966, Legge n° 1989-23 del 27 febbraio

1989 e dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999).

Le sanzioni sono:

a) Principali sanzioni:

1- morte,

2- ergastolo,

|  |
| --- |
| **Pagina 8** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

8

3 volte la reclusione,

4- servizio alla comunità,

5- la multa,

6- riparazione penale (Tiret 6 aggiunto dalla legge n° 2009-68

del 12 agosto 2009)

b) Ulteriori sanzioni:

1- (Abrogato dalla legge 23 gennaio 1995, n. 95-9).

2- il divieto di soggiorno,

3- rinvio sotto controllo amministrativo,

4- confisca dei beni nei casi previsti dalla legge,

5- confisca speciale,

6- retrocessione nei casi previsti dalla legge,

7- il divieto di esercitare i seguenti diritti e privilegi:

a) funzioni pubbliche o determinate professioni come

quelli di un avvocato, pubblico ufficiale, medico, veterinario o

donna, dirigente o dipendente a qualsiasi titolo in a

istituto scolastico, notaio, per essere tutore, perito o testimone,

altro che fare semplici dichiarazioni,

b) il porto d'armi e tutte le insegne onorarie ufficiali,

c) il diritto di voto,

8- la pubblicazione, per estratti, di alcune sentenze.

Articolo 6

Questo codice determina per ogni reato il

massima sanzione inflitta. Il minimo di ogni frase

è determinato dai suoi articoli 14 e 16.

Articolo 7

La condanna a morte viene eseguita per impiccagione.

|  |
| --- |
| **Pagina 9** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

9

Articolo 8

La condanna a morte non ha luogo, a meno che il giudizio

non ha disposto diversamente, uno dei giorni festivi determinati da

articolo 292 del codice di procedura civile e commerciale.

Articolo 9

Una donna condannata a morte che viene trovata incinta non soffre

pena solo dopo la sua liberazione.

Articoli 10 e 11 (Abrogati dall'articolo 9 della legge n° 89-23

del 27 febbraio 1989).

Articolo 12 (Abrogato dall'articolo 2 della legge n° 64-34 del 2

luglio 1964).

Articolo 13 (Modificato dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

La pena detentiva viene scontata in una delle carceri.

Articolo 14 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923)

La pena detentiva è pronunciata per

almeno cinque anni quando si considera il reato

reato, ai sensi dell'articolo 122 del codice di procedura penale.

Si pronuncia da almeno sedici giorni quando il reato

costituisce reato e per almeno un giorno in cui costituisce

un biglietto. La pena di un giorno di reclusione è

ventiquattro ore, quella di un mese è trenta giorni.

Articolo 15

La durata di qualsiasi pena detentiva conta dal giorno

dove il condannato è detenuto in virtù di una condanna

diventare definitivo. Tuttavia, quando il condannato è stato trattenuto a

visto o stato in detenzione preventiva, questo periodo è

interamente detratto dalla durata della pena pronunciata dal

sentenza, a meno che non sia stabilito che l'imputazione non sarà

non avvenire in tutto o in parte.

|  |
| --- |
| **Pagina 10** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

10

Articolo 15 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

Nel caso in cui il tribunale pronunci una pena detentiva

fermo per un periodo non superiore ad un anno, può sostituirlo

nello stesso giudizio da una sentenza di lavoro di interesse

generale non retribuito e per un periodo non superiore a sei

cento ore sulla base di due ore per ogni giorno di

prigione. (Comma 1 modificato dalla legge n° 2009-68 del

12 agosto 2009)

Questa pena è pronunciata per tutti i reati e

reati punibili con la reclusione fino a

non il suddetto termine e quali sono i seguenti reati:

Per quanto riguarda i reati contro la persona:

- violenze gravi che non hanno portato all'incapacità

permanente o deturpante e non seguita da una circostanza

aggravante,

- diffamazione,

- partecipazione a una rissa.

- Danni fisici non intenzionali ad altri. )

1 (

Per quanto riguarda gli incidenti stradali:

- violazione del codice stradale, ad eccezione di

il reato di guida in stato di ebbrezza o in stato di connessione

del reato con il mordi e fuggi.

Per quanto riguarda i reati sportivi:

- invasione del campo di gioco durante le partite,

- pronunciare slogan contrari al buon costume o

rilievi dilatori nei confronti degli enti sportivi pubblici

o privato o contro le persone.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio e

Proprietà :

- danni ai campi,

- danni a un edificio registrato,

) 1

(

Reato aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

|  |
| --- |
| **Pagina 11** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

11

- distruzione terminale,

- alienazione fraudolenta di beni indivisi prima della partizione,

- il volo,

- l'appropriazione di un bene mobile rinvenuto fortuitamente , ) 1 (

- espropriazione forzata di beni immobili

appartenere ad altri,

(1)

- danni a cose altrui,

(1)

- fuoco involontario.

(1)

Per quanto riguarda i delitti contro il buon costume:

- indecenza pubblica,

- violazione dei buoni costumi,

- intossicazione ripetuta,

- Interferisce intenzionalmente con gli altri in modo da creare pregiudizi

modestia.

(1)

Per quanto riguarda i reati sociali:

- violazioni del diritto del lavoro e del diritto del lavoro

previdenza sociale e legge sugli infortuni sul lavoro e

malattie professionali,

- reati di mancato pagamento della pensione

cibo,

- la mancata presentazione di un figlio,

- Calunnia.

(1)

- Problemi dopo l'esecuzione.

(1)

- Simulazione di reato.

(1)

- Pregando.

(1)

Per quanto riguarda i reati economici e finanziari:

- emissione di un assegno senza fondi sufficienti a condizione di pagamento

il beneficiario e i costi,

- il reato derivante dalla violazione della legge sul

) 1

(

- Reato aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

|  |
| --- |
| **Pagina 12** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

12

concorrenza e prezzi e la legge sulla tutela del

consumatore,

- Occultamento di beni appartenenti al commerciante

debitore. )

1 (

- Impossibilità di pagare dopo aver servito bevande o

cibo.

(1)

- Rifiuto senza motivo legittimo di eseguire un contratto.

(1)

- Ostacolo alla libertà delle aste.

(1)

Per quanto riguarda i reati ambientali:

- violazione delle leggi ambientali.

Per quanto riguarda i reati in materia di urbanistica:

-

violazioni delle leggi urbanistiche

e pianificazione dell'uso del territorio con l'eccezione di

suddivisione senza autorizzazione.

-

Reati militari: (Aggiunto per legge

n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

Mancato rispetto dell'ordine di ricongiungersi all'unità di cui al

comma 1 dell'articolo 66 del codice di giustizia

militare.

Articolo 15 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

Sostituire la pena detentiva con la sentenza di

servizio di interesse generale, è richiesta la presenza dell'imputato al

udito, che non è recidivo e che è stabilito

giudice, a seconda delle circostanze dell'atto perseguito, l'efficacia

di questa sanzione per preservare l'integrazione dell'imputato in

la vita sociale. (Comma 1 modificato dalla legge

n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

) 1

(

Reati aggiunti dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

|  |
| --- |
| **Pagina 13** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

13

Il giudice deve informare l'imputato del suo diritto di rifiutare il

servizio alla comunità e registrare la loro risposta. (Paragrafo 2

modificata dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

In caso di rifiuto, il giudice pronuncerà l'altro

sanzioni previste.

Il tribunale fissa il termine entro il quale l'opera deve essere

completato a condizione che non superi i diciotto mesi

dalla data della sentenza.

La sanzione del servizio civile non è cumulabile con

la durata della reclusione.

Articolo 15 quater (aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto

2009)

La pena di riparazione penale tende a sostituire la pena

di reclusione pronunciata dal tribunale con una riparazione

pecuniaria che il condannato deve pagare a chi ha subito una

danno personale e diretto dal reato.

L'importo della riparazione non può essere inferiore a venti

dinari né più di cinquemila dinari nonostante il numero

feriti.

La pena della riparazione penale non impedisce l'esercizio di

diritto di regresso per il risarcimento del danno civile, e il giudice adito deve

prendere in considerazione l'importo del risarcimento penale quando

la valutazione del risarcimento civile.

Nel caso in cui pronunci una pena detentiva per

biglietti o una pena detentiva non superiore a

non sei mesi per i delitti, il giudice può, se le circostanze

del fatto perseguito lo richiedono, sostituire nella stessa sentenza il

pena detentiva, con sentenza di

riparazione penale. È necessario per la pronuncia di una sentenza di

riparazione penale che la sentenza sia resa in modo

|  |
| --- |
| **Pagina 14** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

14

contraddittorio e che l'imputato non è stato condannato

in precedenza a una pena di riparazione penale o

reclusione.

L'esecuzione della pena di riparazione penale deve essere

effettuata entro un termine non superiore a tre mesi dal

la data di scadenza del termine di ricorso per le sentenze

reso in primo grado o dalla data del

giudizio finale.

È vietato sostituire la pena detentiva con

una sanzione penale per i delitti previsti dall'art

articoli: 85, 87, 87 bis, 90, 91, 101, 103, 104, 125, 126

comma 1, 127, 128, 143, 206, 209, 212, 214, 215

primo comma, 219 primo comma, 224 comma

primo, 227 bis comma secondo, 228 bis, 238, 240 bis, 241,

243, 244, 284 c.p. e artt. 89 e 90 c.p

la strada e gli articoli 411 e 411 ter del codice di commercio.

Articolo 16 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

La multa non può essere inferiore a un dinaro per

multa, né a sessanta dinari in tutti gli altri casi, eccetto

eccezioni previste dalla legge.

Articolo 17 (Abrogato dalla legge 24 luglio 1968, n. 68-23 e

aggiunto dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

Il servizio alla comunità è svolto nel

enti pubblici o nelle comunità locali o in

associazioni di beneficenza o di soccorso o in

associazioni di interesse nazionale e in associazioni la cui

l'oggetto è la protezione dell'ambiente.

Articolo 18 (Abrogato dalla legge 24 luglio 1968, n. 68-23 e

aggiunto dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

La persona condannata per prestazioni di servizio alla comunità

requisiti legislativi e regolamentari relativi a

sicurezza e salute sul lavoro.

|  |
| --- |
| **Pagina 15** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

15

Una persona condannata a prestazioni di servizio alla comunità

dello stesso regime giuridico del risarcimento dei danni derivanti da

infortuni sul lavoro e malattie professionali

applicabile ai detenuti, per gli incidenti occorsi in conseguenza di o

in occasione del lavoro che sono chiamati a svolgere.

(Comma 2 modificato dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

Articolo 18 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

Prima dell'esecuzione della sentenza di servizio civile, il

condannato è sottoposto a visita medica da parte del

prigione più vicina a casa sua per assicurarsi che non lo sia

che non soffrano di malattie pericolose e che siano abili al lavoro.

Articolo 19

L'assoluzione, ovvero la condanna alle pene decretate dal

legge, si pronuncia senza pregiudizio della restituzione e del risarcimento del danno

interessi dovuti ai danneggiati.

Articolo 20

Se il patrimonio del condannato non è sufficiente a garantire la

recupero della sanzione, rimborsi e danni

interessi, il ricavato è così ripartito:

1

°

- rimborsi,

2

°

- danni,

3

°

- alla multa.

Articolo 21

Tutti gli individui condannati dalla sentenza per atti

inclusi nella stessa causa sono responsabili in solido

multe, rimborsi, danni e costi.

Articolo 22

Il divieto di soggiorno consiste nella difesa fatta al

condannato a risiedere e comparire nei luoghi o regioni

determinato dal giudizio. Si pronuncia nei casi

previsto dalla legge e non può superare i venti anni.

|  |
| --- |
| **Pagina 16** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

16

Articolo 23

Il rinvio sotto controllo amministrativo riconosce

autorità amministrativa il diritto di determinare il luogo di

residenza del condannato al termine della sua pena e quella del

modificare, se lo ritiene opportuno.

Articolo 24

Il condannato non può lasciare la residenza senza autorizzazione.

ad esso assegnato.

Articolo 25 (Modificato dal decreto 22 ottobre 1940).

Quando il reato comporta una pena superiore a due

anni di carcere o costituisce una seconda recidiva, il tribunale

può ordinare che il condannato sia posto sotto sorveglianza

amministrativo per un periodo il cui massimo non superi

non cinque anni.

Articolo 26 (Modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 66-63).

A meno che il tribunale non disponga diversamente, il

la supervisione amministrativa è automaticamente sostenuta durante

dieci anni in caso di condanna pronunciata

articoli da 60 a 79 o da 231 a 235 del presente codice o per

violazione della legge sugli stupefacenti.

Articolo 27 (Abrogato dall'articolo 2 della legge n° 95-9 del 23

gennaio 1995).

Articolo 28 (Modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 66-63).

La confisca speciale è l'attribuzione allo Stato dei proventi

del reato o degli atti che sono serviti o possono servire

per commetterlo.

In caso di condanna, il giudice può ordinare

confisca di oggetti che sono stati usati o che erano destinati

servire il reato e coloro che ne sono il prodotto, qualunque sia

o il proprietario.

|  |
| --- |
| **Pagina 17** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

17

La confisca delle cose, compresa la fabbricazione, l'uso,

indossare, tenere e vendere è un reato, è

ordinato in tutti i casi.

Articolo 29

Se gli oggetti di cui ordina la confisca non sono stati

sequestrati e non sono consegnati, la sentenza ne determina il valore

per l'applicazione del vincolo da parte dell'ente.

Articolo 30 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È automaticamente in uno stato di divieto legale, da

giudizio e per la durata della sua pena, tutti condannati, per a

reato unico, alla reclusione superiore a dieci anni.

Viene nominato tutore per amministrare i suoi beni, non può

disporne solo a titolo testamentario e non può riscuotere

nessun importo, anche parziale, del suo reddito.

La sua proprietà gli viene restituita alla fine della sua condanna e il

il tutor gli riferisce sulla sua amministrazione.

Articolo 31

Il giudice che ordina la pubblicazione, per estratti, del

sentenze di condanna, deve fissare le spese a carico del

condannato per l'esecuzione di tale provvedimento.

CAPITOLO III

PERSONE PUNIBILI

Articolo 32

È considerato complice e punito come tale:

1° - colui che, con donazioni, promesse, minacce, abusi di autorità

o di potere, macchinazioni, artifici colpevoli, provocati a

l'azione o le istruzioni fornite per eseguirla,

|  |
| --- |
| **Pagina 18** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

18

2° - colui che, conoscendo la meta da raggiungere, ha provveduto

armi, strumenti o qualsiasi altro mezzo suscettibile di

facilitare l'esecuzione del reato,

3° - colui che, conoscendo l'obiettivo di cui sopra, ha aiutato l'autore

del reato nei fatti che lo hanno preparato o facilitato o in

coloro che lo hanno consumato, fatte salve le sanzioni specialmente

previste dal presente codice per gli autori di complotti o

provocazione che leda la sicurezza interna o esterna dello Stato,

anche nel caso in cui il reato oggetto dell'associazione

o la provocazione non è stata commessa,

4° - colui che prestò consapevolmente la sua assistenza a

criminali per assicurare, con l'occultamento o con qualsiasi altro mezzo, il

profitto del reato o l'impunità ai suoi autori,

5° - colui che, conoscendo la condotta criminale di

criminali, compiendo rapine o attentati contro il

sicurezza dello stato, pace pubblica, persone o

proprietà, di solito fornite loro di alloggio, luogo di

ritiro o ricongiungimento.

Articolo 33

In tutti i casi in cui la legge non disponga diversamente, il

i complici di un reato incorrono nella stessa pena

previsto per gli autori di tale reato, salvo il beneficio, secondo

le circostanze dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo

53 di questo codice.

Articolo 34 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

La pena di morte, quando è applicabile ai colpevoli

principale di un reato, è sostituito con riguardo a

complici colpevoli di aver ricevuto i proventi di

questo reato da quello dell'ergastolo.

|  |
| --- |
| **Pagina 19** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

19

La pena è di dieci anni di reclusione se non lo è

accertato che i destinatari erano a conoscenza della

circostanze che hanno giustificato la condanna degli autori

principale alla pena di morte.

Articolo 35

La complicità non è punibile nei casi di cui al libro

III di questo codice.

Articolo 36

Chiunque, nel compimento di un atto criminale

diretto contro una persona specifica, ferendolo involontariamente

un altro, incorre nelle pene previste per il delitto che ha avuto

l'intenzione di impegnarsi.

CAPITOLO IV

RESPONSABILITÀ PENALE

Sezione prima - Assenza di criminalità

Articolo 37

Nessuno può essere punito se non per fatto compiuto

intenzionalmente, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

Articolo 38 (Modificato dalla legge 4 giugno 1982, n. 82-55).

Il reato non è punibile quando l'imputato non lo ha fatto

superato l'età di 13 anni al momento dell'azione, o era in

stato di demenza.

Il giudice può ordinare, nell'interesse della pubblica sicurezza,

consegnare il convenuto demente all'autorità amministrativa.

Articolo 39

Non c'è reato quando l'autore è stato costretto a farlo da

una circostanza che ha esposto la sua vita o quella di uno dei suoi

cari a un pericolo imminente, e quando quel pericolo non poteva

essere altrimenti deviato.

|  |
| --- |
| **Pagina 20** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

20

Sono considerati vicini:

1

°

- ascendenti e discendenti,

2

°

- fratelli e sorelle,

3

°

- gli sposi.

Se la persona minacciata non è un parente, il giudice

apprezzerà il grado di responsabilità.

Articolo 40

Non c'è violazione:

1) se l'omicidio è stato commesso, se le lesioni sono state fatte

o colpi portati spingendo indietro, di notte, arrampicandosi o

irrompere in recinzioni, muri o ingressi di un'abitazione o

sue dipendenze.

2) se il fatto è avvenuto difendendosi dagli autori di

furti o saccheggi compiuti con violenza.

Articolo 41

La paura reverenziale non ha carattere di costrizione.

Articolo 42

Chiunque abbia commesso un atto in virtù di un

disposizione di legge o di un ordine dell'autorità competente.

Sezione II - Mitigazione del crimine

Articolo 43 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989

e legge n° 95-93 del 9 novembre 1995)

Il diritto penale si applica ai delinquenti di età superiore a

tredici anni compiuti e meno di diciotto anni compiuti.

|  |
| --- |
| **Pagina 21** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

21

Tuttavia, quando la pena inflitta è la pena di morte o

ergastolo, è sostituito da a

dieci anni di reclusione.

Se la pena incorsa è quella della reclusione per a

periodo determinato, tale periodo è ridotto della metà, senza che

la pena pronunciata non supera i cinque anni.

Le sanzioni aggiuntive di cui all'articolo 5 della presente

codice non sono applicabili, lo stesso vale per le regole del

recidiva.

Articolo 44 (Abrogato dal decreto 30 giugno 1955).

Articolo 45 (Abrogato dal decreto 22 giugno 1950).

Articolo 46

Se l'età del reo è incerta, il giudice competente per

conoscere il reato ha il potere di determinarlo.

Sezione III - Aggravamento di reato

Articolo 47 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Un recidivo è chiunque sia stato condannato per

un primo reato, commette un secondo reato prima di a

sono trascorsi cinque anni da quando è stata pronunciata la prima sentenza

subiti, posticipati o prescritti.

Il termine è di dieci anni, se i due reati comportano una

pena della reclusione pari o superiore a dieci anni.

Articolo 48

Non vengono presi in considerazione per la determinazione della recidiva:

1

°

- le frasi previste nel libro III di questo codice,

|  |
| --- |
| **Pagina 22** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

22

2

°

- sentenze emesse dai tribunali

militari, a meno che non siano stati motivati ​​da

reati di diritto comune,

3

°

- condanne per i delitti previsti dall'art

217 e 225 del presente codice e, in generale,

per i reati esistenti, a prescindere da eventuali

elemento intenzionale, a meno che l'azione penale pendente

sono essi stessi motivati ​​da reati della stessa

specie.

Articolo 49 (Abrogato dal decreto 13 novembre 1956).

Articolo 50 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923).

In caso di recidiva la sanzione non può essere inferiore a

massima prevista nel testo del nuovo reato o superiore

a questa cifra raddoppiata, fatto salvo, tuttavia, l'art

53, se applicabile.

Articolo 51 (Abrogato dall'articolo 9 della legge n° 89-23 del 27

febbraio 1989).

Articolo 52

In termini di intossicazione pubblica, la prima ricorrenza porta a

la condanna al massimo delle pene previste dall'art

317 di questo codice.

Le recidive successive sono punite con sei mesi

reclusione.

Articolo 52 bis. (Abrogato dalla legge n° 2003-75 del 10

dicembre 2003, relativo al sostegno del

antiterrorismo internazionale e

repressione del riciclaggio di denaro).

|  |
| --- |
| **Pagina 23** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

23

Sezione IV - Applicazione delle sanzioni

Articolo 53

1- Quando le circostanze dell'atto perseguito sembrano essere

tali da giustificare l'attenuazione della pena e che la legge no

non opporsi, il giudice può, specificandoli nella sua

giudizio, e fatte salve le riserve di seguito esposte, abbassare il

sanzione inferiore al minimo legale, discendente da uno e

anche due gradi nella scala delle penalità principali

di cui all'articolo 5 del presente codice. (Modificato con decreto

del 15 settembre 1923).

2- (Abrogato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

3- Se la pena incorsa è l'ergastolo, non lo fa

può essere ridotto al di sotto dei cinque anni. (Modificato dalla legge

n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

4- Se la pena incorsa è la reclusione per a

periodo maggiore o uguale a dieci anni, non può essere ridotto

sotto i due anni. (Modificata dalla legge n°89-23 del 27

febbraio 1989).

5- (Abrogato dalla legge 2 luglio 1964, n. 64-34).

6- Se la pena prevista è la reclusione per a

periodo superiore a cinque anni e inferiore a dieci anni, non può

essere abbassato al di sotto dei sei mesi. (Modificato dalla legge n° 89-

23 del 27 febbraio 1989).

7- Se la pena prevista è la reclusione per a

periodo inferiore o uguale a cinque anni, la pena può essere

abbassato a un giorno, può, inoltre, essere convertito in

una multa il cui importo non può superare il doppio

massimo previsto per il reato. (Modificato dal decreto del 15

settembre 1923).

|  |
| --- |
| **Pagina 24** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

24

8- Se la pena detentiva è solo prevista, il

massimo dell'ammenda non può, nel caso in cui l'ammenda sia

sostituito alla reclusione, superare i quattro dinari in

in materia di contravvenzione e duemila dinari in materia di illecito

(Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923 e modificato dal

decreto del 18 gennaio 1947).

9- Se la pena inflitta è, contemporaneamente, la reclusione

e l'ammenda, il giudice può, anche in materia di contravvenzione,

riduci una delle due frasi o pronuncia una delle due frasi

solo, senza, tuttavia, che l'ammenda possa, in quest'ultimo caso,

superare il doppio del massimo previsto per il reato. (modificato

con decreto del 15 settembre 1923).

10- Se viene sostenuta solo la multa, può essere

ridotto a un dinaro indipendentemente dal tribunale adito

il caso. (Modificata dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

11- In caso di recidiva, i minimi di cui sopra devono

essere raddoppiato. (Aggiunto dal decreto del 15 settembre

1923).

12- (Abrogato dal decreto 3 luglio 1941).

13- In caso di condanna per un reato o in caso di

condanna alla reclusione per reato, i tribunali

può, in tutti i casi in cui la legge non lo impedisca, ordinare

con la stessa sentenza, motivando la propria decisione, se

sospensione dell'esecuzione della pena se l'imputato non è stato

condanna prima della reclusione per reato o delitto.

Tuttavia, la sospensione dell'esecuzione non può essere concessa in

materia penale solo se il minimo della pena pronunciata,

con l'applicazione di circostanze attenuanti, non ecceda

due anni di reclusione. (Modificato dal decreto del 2

marzo 1944).

|  |
| --- |
| **Pagina 25** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

25

14- Se, durante il periodo di cinque anni dalla data della sentenza, il

persona condannata non commette alcun reato o delitto

la reclusione o una pena più grave, la condanna

è ritenuto nullo.

Altrimenti, la prima frase è la prima

eseguito, senza potersi confondere con il secondo

(Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

15- (Abrogato dal decreto 13 novembre 1956).

16- La sospensione dell'esecuzione della pena non comprende il

pagamento delle spese di causa, danni e

multe per reati fiscali e forestali.

(Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

17- La sospensione dell'esecuzione non comprende, inoltre,

sanzioni accessorie e incapacità conseguenti alla condanna.

Tuttavia, questi cessano di avere effetto dal giorno in cui il

la condanna principale cessa di avere effetto. (Aggiunto da

decreto del 15 settembre 1923).

18- Il giudice è vincolato, pronunciando la sospensione di

esecuzione, per avvertire il condannato che in caso di nuova

condanna alle condizioni sopra indicate, il

prima frase sarà eseguita, e che le sentenze del

ricorrenza sarà applicata a lui. (Aggiunto dal decreto del 15

settembre 1923).

19- La sospensione della pena, anche una multa, non lo è

non iscritta negli estratti del casellario giudiziario rilasciati a

parti, a meno che non vi sia un'azione penale seguita da condanna, nel

termini del comma 14 del presente articolo, intervenuti entro i termini

cinque anni. (Modificato dal decreto del 15 settembre 1923).

|  |
| --- |
| **Pagina 26** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

26

CAPITOLO V

CONCORRENZA DEI REATI E PENALI

Articolo 54

Quando lo stesso fatto costituisce più delitti, la pena

incorso per il reato che comporta la pena più grave è

solo pronunciato.

Articolo 55

Diversi reati commessi per lo stesso scopo e sono

relazionarsi tra loro, in modo da costituire un

insieme indivisibile, sono considerati come costituenti a

unico reato che comporta la pena prevista per la più grave

di questi reati.

Articolo 56

Chiunque sia colpevole di diversi reati distinti è

puniti per ciascuno di essi, le pene non sono le stesse, tranne

decisione contraria del giudice.

Articolo 57

Le multe non sono le stesse.

Articolo 58

Le sanzioni del divieto di soggiorno e della sorveglianza

amministrativo non si uniscono.

CAPITOLO VI

DEL TENTATIVO

Articolo 59

Qualsiasi tentativo di infrazione è punibile come l'infrazione

stesso se non è stato sospeso o se non ha mancato il suo

effetto solo da circostanze al di fuori del controllo di

il suo autore. Tuttavia, il tentativo non è punibile, tranne

contraria disposizione di legge, nei casi in cui la violazione non si verifica

comporta non più di 5 anni di reclusione.

|  |
| --- |
| **Pagina 27** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

27

LIBRO II

VARIE REATI E PENALITÀ INCONTRATE

TITOLO UNO

ATTACCHI ALL'ORDINE PUBBLICO

PRIMO CAPITOLO

ATTACCHI ALLA SICUREZZA ESTERNA

DI STATO

Articolo 60 (Modificato dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di tradimento e punito con la morte:

1° - qualsiasi tunisino che abbia portato armi contro la Tunisia

nelle file del nemico,

2° - qualsiasi tunisino che avrà mantenuto l'intelligence con

una potenza straniera, al fine di impegnarla a intraprendere

ostilità contro la Tunisia o per fornirle qualche

comunque, i mezzi,

3° - qualsiasi tunisino che ha consegnato a una potenza straniera o

ai suoi agenti delle forze armate o territori, città,

fortezze, strutture, postazioni, magazzini, arsenali, materiali,

munizioni, navi o aerei appartenenti alla Tunisia,

|  |
| --- |
| **Pagina 28** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

28

4° - qualsiasi tunisino che, in tempo di guerra, avrà chiamato

soldati o marinai per mettersi al servizio di una potenza

straniero o facilitato i propri mezzi o si sarà arruolato

personale militare per conto di una potenza straniera in guerra

contro la Tunisia,

5° - qualsiasi tunisino, che in tempo di guerra, avrà mantenuto

intelligenze con una potenza straniera o con i suoi agenti,

per promuovere le bellicose imprese di questo

potere contro la Tunisia.

Articolo 60 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di tradimento e punito con la morte:

1° - qualsiasi tunisino che ha consegnato a una potenza straniera o

ai suoi agenti, in qualunque modo e con qualunque mezzo, a

segreto di difesa nazionale o che sarebbe stato monopolizzato, da qualcuno

qualsiasi mezzo, di un segreto di questa natura, al fine di

consegnare a una potenza straniera o ai suoi agenti,

2° - qualsiasi tunisino che avrà distrutto o danneggiato volontariamente

navi, aerei, attrezzature, munizioni, edifici, opere,

suscettibili di essere utilizzati nell'interesse della difesa nazionale

o indosseranno consapevolmente al loro interno, prima o dopo il loro completamento,

lavorazione scadente tale da renderli inagibili o

causare un incidente,

3° - qualsiasi tunisino che avrà consapevolmente partecipato ad un'azione

tendendo a distruggere il morale dell'esercito o della nazione con l'obiettivo

danneggiare la difesa nazionale.

Articolo 60 ter. : (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di spionaggio e punito con la morte, qualsiasi straniero che

si renderà colpevole di uno dei fatti di cui ai commi

2, 3, 4, 5 dell'articolo 60 e dell'articolo 60 bis del presente codice.

|  |
| --- |
| **Pagina 29** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

29

Incorre nelle stesse sanzioni previste per i reati in questione

negli articoli 60 e 60 bis del presente codice chiunque li abbia

provocato o proposto di commetterli.

Articolo 60 quater (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957).

È considerato un segreto di difesa nazionale:

1° - Informazioni militari e diplomatiche,

economiche o industriali che, per loro natura, non dovrebbero essere

noti solo a persone qualificate a detenerli, e devono,

nell'interesse della difesa nazionale, essere tenuti segreti da

da qualsiasi altra persona,

2° - Oggetti, materiali, scritti, disegni, piante, mappe, rilievi,

fotografie e altre riproduzioni oltre a tutte le altre

documenti che, per loro natura, dovrebbero essere conosciuti solo da

persone qualificate per usarli o detenerli, e devono

essere tenuto segreto da qualsiasi altra persona come

che può portare alla scoperta di informazioni

appartenenti ad una delle categorie di cui al comma precedente,

3° - Informazioni militari di qualsiasi genere non restituite

pubblico dal governo, e non incluso nel

enumerazioni di cui sopra, la cui pubblicazione è vietata dalla legge,

diffusione, divulgazione o riproduzione,

4° - Informazioni relative sia alle misure adottate per

ricerca di autori di violazioni della sicurezza

stato e i loro complici e il loro arresto, sia a

svolgimento di atti di azione penale, investigativa o

memorie dinanzi ai giudici di merito.

Articolo 61 (Modificato dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito

delle sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, qualsiasi tunisino

o straniero:

|  |
| --- |
| **Pagina 30** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

30

1° - Chi avrà, con atti ostili, non approvato dal

governo, ha esposto la Tunisia a una dichiarazione di guerra,

2° - Chi avrà, con atti non approvati dal

governo, ha esposto i tunisini a rappresaglie,

3° - Chi, in tempo di pace si sarà arruolato, in territorio tunisino,

soldati per conto di una potenza straniera,

4° - Chi, in tempo di guerra, avrà mantenuto, senza

autorizzazione governativa, corrispondenza o

contatti con soggetti o agenti di una potenza nemica,

5° - Chi, in tempo di guerra, avrà proceduto, in spregio di

divieti emanati, direttamente o per interposta persona, su

atti di commercio con soggetti o agenti di un potere

nemico.

Articolo 61 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito

sanzioni previste dall'articolo 62 di questo codice, qualsiasi tunisino o

Straniero:

1° -Chi si è impegnato, con qualsiasi mezzo, a

minare l'integrità del territorio tunisino,

2° -Chi avrà discusso con gli agenti di un potere

contatti esteri il cui scopo o risultato è quello di portare

attacco alla situazione militare o diplomatica della Tunisia.

"È colpevole dello stesso reato di cui al comma

precedente e passibile delle stesse sanzioni previste dall'articolo 62 del

questo codice, ogni tunisino che ha deliberatamente stabilito,

direttamente o indirettamente, contatti con agenti

di un potere, un'istituzione o un'organizzazione

straniero il cui scopo è incitare a nuocere agli interessi di

vitale della Tunisia. È considerato come un interesse vitale del

Tunisia tutto ciò che riguarda la sua sicurezza economica”.

(Comma 2 aggiunto dalla legge n° 2010-35 del 29 giugno 2010)

Articolo 61 ter. (Aggiunto dal decreto del 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito

delle sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, qualsiasi tunisino

o all'estero:

1° - Chi, senza intenzione di consegnare il contenuto ad un potere

straniero o suoi agenti, avrebbe sequestrato, in qualche modo

se è un segreto della difesa nazionale o se lo avrebbe indossato, da

in qualsiasi modo o mezzo, con la conoscenza del

pubblico o da persona non autorizzata a conoscerla,

|  |
| --- |
| **Pagina 31** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

31

2° -Chi, per imprudenza, negligenza o inosservanza

regolamenti, avrà causato la distruzione, la rimozione o

rimozione, in tutto o in parte, anche temporanea, di

oggetti, materiali, documenti o informazioni che erano

affidato e la cui divulgazione potrebbe portare alla scoperta

di un segreto di difesa nazionale, o avrà permesso di prenderlo,

anche in parte, conoscenza, copia o riproduzione,

3° - Chi, senza preventiva autorizzazione dell'autorità competente,

avrà consegnato o comunicato ad una persona che agisce per il

conto di una potenza o società straniera, vale a dire a

invenzione della difesa nazionale, sia

relative informazioni, studi o processi di fabbricazione

con un'invenzione di questo tipo o un'applicazione industriale

di difesa nazionale.

Articolo 61 quater. (Aggiunto dal decreto del 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito

le sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, fermo restando,

ove applicabili, le sanzioni previste per i delitti tentati

previsto dagli articoli 60 e 60 bis del presente codice, qualsiasi tunisino

o all'estero:

1° - Chi sarà entrato, sotto mentite spoglie o finte

nome o nascondendo la sua capacità o nazionalità, in a

fortezza, lavoro, posta, arsenale, campo militare, nave di

guerra o commerciale impiegati per la difesa nazionale, aerei,

veicolo militare armato, stabilimento militare o marittimo,

qualunque sia la natura, stabilimento o luogo di lavoro

per la difesa nazionale,

2° - I quali, anche senza travestirsi o senza nascondere il proprio nome,

il suo status o nazionalità, avrà organizzato, clandestinamente, a

qualsiasi mezzo di comunicazione o trasmissione a

distanza che può essere dannosa per la difesa nazionale,

3° -Chi avrà sorvolato il territorio tunisino per mezzo di a

aereo straniero senza essere autorizzato dalle autorità

tunisino o in virtù di una convenzione diplomatica,

|  |
| --- |
| **Pagina 32** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

32

4° - Chi avrà giustiziato, in zona vietata, senza

autorizzazione delle autorità militari o marittime, disegni,

fotografie, planimetrie o avrà effettuato rilievi topografici

all'interno o intorno a strutture, stazioni o stabilimenti

militare o marittimo,

5° - Chi sarà rimasto, a dispetto di un divieto di legge,

intorno a strutture o stabilimenti fortificati

militare o marittimo.

Articolo 62 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

sarà punito con la reclusione per dodici anni,

attacchi alla sicurezza esterna dello Stato, se commessi

in tempo di guerra, e cinque anni se sono commessi in

in tempo di pace, il tentativo è punibile e l'articolo 53 no

si può applicare, e comunque si può fare

applicazione delle sanzioni accessorie di cui all'articolo 5 del

questo codice per almeno cinque anni e al massimo venti anni.

Articolo 62 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957).

Le sanzioni previste dal presente capo si estendono agli atti

commesso contro una potenza legata alla Tunisia da un trattato

alleanza o convenzione internazionale in sostituzione.

CAPITOLO II

ATTACCHI ALLA SICUREZZA DELLA CASA

DI STATO

Articolo 63

L'attentato alla vita del Capo dello Stato è punito con la morte.

Articolo 64 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con quindici anni di reclusione e centoventi

multa di mille dinari, chiunque l'abbia assalito

persona del Capo dello Stato.

|  |
| --- |
| **Pagina 33** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

33

Articoli 65 e 66 (Abrogati dal decreto 31 maggio 1956).

Articolo 67 (Modificato dal decreto 31 maggio 1956).

È punito con tre anni di reclusione e duecento

quaranta dinari di multa o una di queste due sanzioni

solo, chiunque, fuori dei casi previsti dagli articoli 42 e 48

del codice della stampa, è colpevole di aver insultato il capo

di Stato.

Articolo 68 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con cinque anni di reclusione, l'autore del complotto

formato allo scopo di commettere uno degli attacchi terroristici

la sicurezza interna dello Stato prevista dagli articoli 63, 64 e 72 del

questo codice.

La pena è di due anni di reclusione, se l'associazione a delinquere

non è stato seguito da un atto preparatorio per l'esecuzione di

l'attacco.

Articolo 69

C'è una cospirazione, non appena la risoluzione di agire è concertata e

fermato tra due o più persone.

Articolo 70 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con due anni di reclusione, l'autore del

proposta fatta per formare una cospirazione, con l'obiettivo di

commettere uno degli attacchi alla sicurezza interna dello Stato

previste dagli articoli 63, 64 e 72 del presente codice.

L'autore del reato può, inoltre, essere bandito da tutti o

parte dei diritti di cui all'articolo 5 del presente codice.

Articolo 71 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con un anno di reclusione, chi risolve

da solo a commettere un attacco alla sicurezza interna dello Stato

e ha svolto o avviato da solo la realizzazione di un atto preparatorio

destinato alla sua effettiva esecuzione.

|  |
| --- |
| **Pagina 34** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

34

Articolo 72

Viene punito con la morte, l'autore dell'attentato volto a

cambiare la forma di governo, incoraggiare le persone ad armarsi

gli uni contro gli altri o per causare disordine, omicidio

o saccheggi in territorio tunisino.

Articolo 73 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con l'ergastolo e una multa di due

centomila dinari chi, in seguito ai disordini, acconsentì

sostituire le autorità regolarmente costituite.

Articolo 74

È punito con la morte, chi raduna e arma le bande

o si mette a capo di bande con l'obiettivo di entrambi

depredare i fondi dello Stato o dei privati, sia

prendere possesso di beni mobili o immobili o

distruggere o attaccare la forza pubblica che agisce contro

autori di questi attacchi o per opporvisi.

Articolo 75 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Sono puniti con venti anni di reclusione e una multa

di duecentomila dinari, coloro che, conoscendo lo scopo e

carattere di dette bande, hanno acconsentito a far parte di esse o loro

hanno, senza costrizione, fornito armi, alloggi, luoghi di

ritiro o riunione.

Articolo 76

È punito con la morte chi avrà dato fuoco o distrutto, usando

esplosivi, edifici, depositi di munizioni in

carattere militare o altra proprietà dello Stato.

|  |
| --- |
| **Pagina 35** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

35

Articolo 77

Se una banda, armata o meno, commette violenza contro

persone o contro i beni, ciascuno dei suoi membri

è punito con la reclusione di dieci anni.

Articolo 78

Chiunque l'abbia fatto

irruzione, in bande, armate e non, in un locale

artigianale o residenziale o in una proprietà recintata, nel

intenzione di aggredire.

Articolo 79

È punito con due anni di reclusione, chiunque, avrà

ha preso parte a una riunione che potrebbe turbare la quiete pubblica

e il cui scopo è commettere un reato o opporsi

l'esecuzione di una legge, un vincolo o una sentenza.

La pena è della reclusione di tre anni se due, a

meno, tra i membri di questa folla c'erano portatori

armi visibili o nascoste, fatto salvo

l'applicazione delle disposizioni della legge n° 69-4 del 24 gennaio

1969 che regola gli incontri pubblici, i cortei, le sfilate,

manifestazioni e raduni.

Articolo 80

Sono esentati dalle sanzioni inflitte ai colpevoli

di attentati alla sicurezza dello Stato, quelli dei colpevoli che,

prima di qualsiasi esecuzione e prima dell'inizio di qualsiasi azione penale,

sono stati i primi a dare alle autorità amministrative o

giudiziaria, conoscenza di complotti o attentati o denunciati

loro autori o complici o, dall'inizio del

accusa, ne ha procurato l'arresto.

Articolo 81 (Abrogato dal decreto 12 gennaio 1956).

|  |
| --- |
| **Pagina 36** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

36

CAPITOLO III

REATI COMMESSI DA

FUNZIONARI PUBBLICI O SIMILI IN

L'ESERCIZIO O IN OCCASIONE DELL'ESERCIZIO

DELLE LORO FUNZIONI

Sezione prima - Disposizioni generali

Articolo 82 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

È considerato un dipendente pubblico soggetto alle disposizioni del

questa legge, qualsiasi persona detentrice di pubblici poteri o

esercitare funzioni presso uno dei servizi dello Stato o a

autorità locale o un ufficio o stabilimento pubblico o

di una società pubblica, o esercitando funzioni con

ogni altro soggetto che partecipa alla gestione di un pubblico servizio.

Chiunque abbia

la qualità di pubblico ufficiale, o investito di un mandato elettivo di

servizio pubblico, o designato dalla giustizia per svolgere un

missione giudiziaria.

Sezione II - Corruzione

Articolo 83 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Chiunque abbia la qualifica di pubblico ufficiale o

assimilato secondo le disposizioni della presente legge, che avrà

approvato, senza diritto, direttamente o indirettamente, né per lui

anche, o per altri, regali, promesse, regali o vantaggi

di qualsiasi natura per compiere un atto relativo alla sua

funzione, anche equa, ma non soggetta a corrispettivo o per

facilitare il compimento di un atto relativo a,

attribuzioni della sua funzione, o di astenersi dal compiere un atto

della sua funzione a cui è tenuto, è punito con dieci anni

la reclusione e una multa doppia del valore di

presentare promesse ricevute o accettate, senza che essa possa essere

meno di diecimila dinari.

|  |
| --- |
| **Pagina 37** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

37

Il tribunale si pronuncia contro il condannato, dallo stesso

sentenza, divieto di esercitare funzioni pubbliche,

gestire e rappresentare i servizi pubblici.

Articolo 84 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Se il funzionario o assimilato ha provocato il

corruzione, la pena prevista dall'articolo 83 del presente codice è aumentata

Doppio.

Articolo 85 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Se il funzionario o assimilato ha accettato donazioni,

promesse, regali o benefici di qualsiasi tipo

sia come ricompensa per atti che ha compiuto e che sono collegati a

funzione, ma non soggetta ad indennizzo, o ad un atto che

si è astenuto dal fare quando è tenuto a non fare, è

punito con cinque anni di reclusione e cinquemila dinari

bene.

Articolo 86 (Abrogato dalla legge n° 1998-33 del 23 maggio

1998).

Articolo 87 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Chiunque abbia abusato della propria influenza o

collegamenti reali o presunti a un pubblico ufficiale o

assimilato e che avrà accettato, direttamente o indirettamente,

regali, o impegni, o regali, o benefici di

qualsiasi cosa al fine di ottenere diritti o

vantaggi a beneficio di altri, anche giusti, è punito con tre

anni di reclusione e tremila dinari di multa. Il

tentativo è punibile.

La pena è raddoppiata se l'autore del fatto è un

pubblico ufficiale o assimilato.

|  |
| --- |
| **Pagina 38** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

38

Articolo 87 bis (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con cinque anni di reclusione e una multa di

cinquemila dinari, qualsiasi funzionario pubblico o assimilato che avrà

approvato, senza diritto, né per sé né per altri,

direttamente o indirettamente, donazioni o pegni

o regali o benefici di qualsiasi tipo in vista

concedere ad altri un vantaggio ingiustificato con atto contrario

le disposizioni legislative e regolamentari volte a

garantire libertà di partecipazione e pari opportunità

negli appalti aggiudicati da enti pubblici,

imprese pubbliche, uffici, enti locali e

società in cui lo Stato o gli enti locali

partecipare, direttamente o indirettamente, al suo capitale.

Articolo 88 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23)

È punito con venti anni di reclusione il giudice che, a

occasione di un reato punibile con la morte o

reclusione a vita, è stato corrotto, a favore oa favore di

pregiudizio dell'imputato.

Articolo 89 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Viene punito, il giudice corrotto, con la stessa sentenza

contro l'imputato per effetto di corruzione, a condizione che il

la sentenza inflitta a questo giudice non sia inferiore a dieci anni

reclusione.

Articolo 90

Qualsiasi giudice che, eccetto

nei casi previsti dagli artt. 83 e ss., non si è ricusato

dopo aver ricevuto, apertamente o in segreto, da uno dei

parti del procedimento pendente dinanzi a lui, oggetti, titoli o

somme di denaro.

|  |
| --- |
| **Pagina 39** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

39

Articolo 91 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

È punito con cinque anni di reclusione e cinquemila

bei dinari, qualsiasi persona che ha corrotto o tentato di

corrotti da donazioni o impegni, o regali o

benefici di qualsiasi tipo una delle persone

di cui all'articolo 82 del presente codice per compiere un atto

legata alla sua funzione, anche equa, ma non soggetta a corrispettivo, o

per facilitare il compimento di un atto connesso alla sua funzione, o per

astenersi dal compiere un atto che è loro dovere fare.

Questa sanzione è applicabile a qualsiasi persona che abbia prestato servizio

intermediario tra il corruttore e il corrotto.

La pena è raddoppiata se le persone di cui all'art

L'articolo 82 è stato costretto a compiere i suddetti atti da

aggressione o minacce a loro personalmente o

su uno dei loro familiari.

Articolo 92 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

La pena è un anno di reclusione e mille dinari.

multa, se il tentativo di corruzione non ha avuto effetto.

Sono due anni di reclusione e duemila

dinari multa se il tentativo di coercizione mediante aggressione o

le minacce non hanno avuto effetto.

Articolo 93

Il corruttore o l'intermediario che, prima di ogni

pubblico ministero, rivela intenzionalmente il fatto di corruzione e, in

allo stesso tempo, riporta la prova.

Articolo 94

In tutti i casi di corruzione, le cose date o

ricevuti sono confiscati a beneficio dello Stato.

|  |
| --- |
| **Pagina 40** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

40

Sezione III - La commozione cerebrale

Articolo 95 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Sono puniti con la reclusione per quindici anni e uno

ammenda pari a restituzioni, pubblici ufficiali o

assimilato, che si renderà colpevole di appropriazione indebita ordinando

percepire, o chiedendo o ricevendo ciò che sapevano di non essere

non dovuto o eccedere quanto dovuto alle amministrazioni di cui essi

dipendere o da loro. Possono applicare il

sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Articolo 96 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

È punito con la reclusione di dieci anni e una multa pari a

il beneficio ricevuto o il danno subito dall'amministrazione, qualsiasi

funzionario pubblico o equivalente, qualsiasi amministratore, membro o

dipendente di un ente pubblico locale, di un'associazione

di interesse nazionale, di un insediamento industriale pubblico e

commerciale, di una società in cui lo Stato possiede direttamente

o indirettamente una parte del capitale, o di una società

appartenente ad un ente pubblico locale, responsabile dal suo

funzione della vendita, acquisto, fabbricazione, amministrazione o

custodia di qualsiasi immobile, che ne utilizzi la qualità e quindi

procura a se stesso o a terzi un vantaggio ingiustificato,

pregiudica l'amministrazione o contravviene ai regolamenti

disciplinare tali operazioni al fine di realizzare il vantaggio o

pregiudizio sopra citato.

Articolo 97 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

È punito con cinque anni di reclusione e una multa

pari al valore del guadagno ottenuto, qualsiasi persona di quelle prese di mira

all'articolo precedente, che prende o riceve per sé o per

un terzo qualsiasi interesse in alcun modo,

in un caso di cui aveva in tutto o in parte

amministrazione, vigilanza o custodia, o chi prende a

qualsiasi interesse in una questione di cui era responsabile

autorizzare il pagamento o procedere alla liquidazione.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 41** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

41

Articolo 97 bis (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con tre anni di reclusione e tremila

Dinari bene, qualsiasi pubblico ufficiale, in stato di esercizio,

o licenziamento o distacco che avrà

partecipato consapevolmente, personalmente o per interposta persona,

lavoro o capitale, nella gestione di un'impresa privata

soggetto - in ragione delle sue funzioni - al suo controllo, ovvero avente

stato responsabile della conclusione di contratti con esso, o di essere stato a

elemento attivo nella conclusione di tali contratti.

La pena sarà ridotta a due anni di reclusione e due

multa di mille dinari per il funzionario che ha

ha sfruttato la sua qualità primaria operando consapevolmente questo

partecipazione prima della scadenza di un periodo di cinque anni dal

cessazione definitiva delle sue funzioni, al fine di conseguire una

interesse per sé o per gli altri, o pregiudizio

amministrazione.

Articolo 97 ter (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con due anni di reclusione e duemila

dinari di multa, qualsiasi funzionario, in stato di esercizio o

licenziato o distaccato, che avrà esercitato,

intenzionalmente, un'attività privata per

remunerazione, avendo un rapporto diretto con le sue funzioni, senza

di aver ottenuto l'autorizzazione preventiva per questo.

Le condizioni per ottenere l'autorizzazione amministrativa

così come le sue procedure saranno fissate con decreto.

Stessa pena incorre qualsiasi pubblico ufficiale, che avrà

commesso questo atto prima della scadenza di un periodo di cinque anni dal

la cessazione definitiva delle sue funzioni e senza la sua autorizzazione

legalmente a tale scopo.

|  |
| --- |
| **Pagina 42** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

42

Articolo 98 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

In tutti i casi di cui agli articoli 96 e 97, il giudice

pronuncia, oltre alle sanzioni previste dal presente articolo, la

restituzione delle cose sottratte o del valore degli interessi o

della plusvalenza ottenuta, anche se tali beni sono stati trasferiti

agli ascendenti, discendenti, collaterali, coniugi e alleati del

colpevoli, e se sono rimasti com'erano o si sono trasformati

qualche altro bene.

Queste persone saranno esonerate solo da questa disposizione

fornendo la prova che i suddetti fondi o proprietà non hanno

i proventi del reato per origine.

In tutti i casi di cui ai due predetti articoli, il giudice

può applicarsi ai colpevoli di tutto o parte del

sanzioni accessorie di cui all'articolo 5.

Sezione IV - Peculato commesso

dai depositari pubblici

Articolo 99 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con venti anni di reclusione e una multa

pari al valore delle cose sottratte, qualsiasi funzionario

pubblico o equivalente, custode o ragioniere pubblico, direttore,

membro o dipendente di un ente pubblico locale, di a

associazione di interesse nazionale, da un ente pubblico a

carattere industriale e commerciale, di una società in cui

lo stato detiene, direttamente o indirettamente, qualsiasi azione

del capitale, o di una società appartenente a una comunità

pubblico locale, che dispone indebitamente di fondi pubblici o

privati, sottrarre loro o sottrarre effetti attivi in ​​luogo,

o documenti, titoli, atti, effetti domestici che possedeva presso

a causa della sua funzione, o deviarli in alcun modo

sarebbe. Si applicano le disposizioni dell'articolo 98

necessariamente ai reati di cui al presente articolo.

|  |
| --- |
| **Pagina 43** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

43

Articolo 100 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con la reclusione di dieci anni e con la multa di

mille dinari qualunque funzionario pubblico o assimilato che sottragga,

si appropria o sottrae atti e titoli di cui è depositario

in questa veste. Si possono applicare sanzioni

accessori previsti dall'articolo 5 del presente codice.

Sezione V - Abuso di autorità, violazione di doveri

di un ufficio pubblico

Articolo 101

È punito con la reclusione cinque anni e centoventi

dinari fini, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, in

l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni avrà,

senza motivo legittimo, ha usato o fatto uso di violenza nei confronti del

le persone.

Articolo 101 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto n° 99-89

1999).

È punito con la reclusione per otto anni, il funzionario

o assimilato che sottopone una persona a tortura, in

l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni.

Il termine tortura si riferisce a qualsiasi atto mediante il quale dolore o

grave sofferenza, fisica o mentale, è

intenzionalmente inflitto a una persona per fini in particolare

ottenere informazioni da lei o da terzi o

confessione, per punirla per un atto che lei o un terzo

commesso o è sospettato di aver commesso, intimidito o

fare pressione su di esso o quando dolore o sofferenza

sono inflitte per qualsiasi altro motivo basato su una qualche forma di

discriminazioni di alcun genere.

|  |
| --- |
| **Pagina 44** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

44

Articolo 102

È punito con un anno di reclusione e settantadue

dinari fini, qualsiasi funzionario pubblico o equivalente che,

senza osservare le formalità richieste o non necessarie

dimostrato, sarà entrato in casa di un individuo contro

la simpatia.

Articolo 103

È punito con cinque anni di reclusione e centoventi dinari

bene, qualsiasi pubblico ufficiale che, senza un motivo legittimo, avrà

violato la libertà individuale altrui o utilizzato o utilizzato

violenza o maltrattamenti nei confronti di un imputato, un testimone

o un esperto, per ottenere confessioni o dichiarazioni.

La pena è ridotta a sei mesi di reclusione se vi è stata

solo minacce di violenza o maltrattamenti.

Articolo 104

È punito con due anni di reclusione, qualsiasi dipendente pubblico

pubblico o assimilato che, ricorrendo ad uno dei mezzi di cui

all'articolo 103 del presente codice, avrà acquisito un immobile

beni immobili o mobili contro la volontà del suo proprietario,

è ingiustamente sequestrato o avrà costretto il suo proprietario a

cedere agli altri.

Il giudice dispone, oltre alla sanzione incorsa, la

restituzione della proprietà saccheggiata o pagamento del suo valore nel caso in cui

non esisterebbe più in natura, fatti salvi i diritti di terzi di

sincerità.

Articolo 105

È punito con la reclusione due anni e centoventi

bei dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, in

utilizzando uno dei mezzi di cui all'articolo 103 del presente

codice, avrà impiegato uomini di corvée per altri lavori

rispetto a quelli di pubblica utilità ordinati dal governo o

riconosciuto urgente nell'interesse della popolazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 45** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

45

Articolo 106

È punito con tre mesi di reclusione e sessanta

multa di dodici dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato

che, ricorrendo ad uno dei mezzi di cui all'articolo 103 del

questo codice, sarà stato fornito gratuitamente, occasionalmente

di una missione, trasporto sulla scena o tour, cibo,

generi alimentari o mezzi di trasporto.

Articolo 107

Il concerto, interrotto tra due o più funzionari o

assimilato al fine di ostacolare con dimissioni

collettiva o meno, all'esecuzione di leggi o di un servizio

pubblico, è punito con la reclusione per due anni.

"Questa disposizione non preclude l'esercizio, da

pubblici ufficiali, diritti sindacali, per la difesa della loro

interessi aziendali nell'ambito delle leggi che lo regolano”.

(Aggiunto dal decreto del 12 gennaio 1956).

Articolo 108

È punito con una multa di duecentoquaranta dinari, qualunque giudice

che, sotto qualsiasi pretesto, anche tacere o

oscurità della legge, si rifiuta di rendere giustizia alle parti, dopo

essere stato richiesto, e che persevera nel suo rifiuto, dopo

avvertimento o ingiunzione dei suoi superiori.

Articolo 109

È punito con un anno di reclusione, il pubblico ufficiale o

assimilato che, indebitamente, comunichi a terzi o pubblichi,

pregiudizio per lo Stato o per i privati, di cui ogni atto

era il custode o di cui era a conoscenza in ragione della sua

funzioni.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 46** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

46

Articolo 110

È punito con sei mesi di reclusione, qualsiasi dipendente pubblico

pubblico che, al fine di aiutare un imputato o un condannato

esente da procedimenti giudiziari, non procede a

l'arresto che deve compiere.

Articolo 111

Quando un detenuto scappa, il funzionario che era incaricato di

la sua custodia o la sua condotta è punita, in caso di negligenza di a

2 anni di reclusione, in caso di collusione, 10 anni.

La pena nei confronti dell'ufficiale negligente cessa quando

il fuggitivo sia ripreso o rappresentato entro 4 mesi, purché

che non viene arrestato per nessun'altra causa.

Articolo 112

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari

multa, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, essendo stato

notificare ufficialmente una decisione di revoca, continua a

svolgere i propri doveri.

Articolo 113

È punito con una multa di centoventi dinari, il funzionario

pubblico che ometta di registrarsi, sulle dichiarazioni redatte per il

reclutamento militare o pagamento delle tasse, i nomi di

quelli che dovrebbero esserci.

Articolo 114

Al di fuori dei casi previsti in questo capitolo, il

pubblico ufficiale o assimilato che, al fine di commettere un

reato, si avvale delle facoltà o dei mezzi inerenti alla sua

funzione, è condannato alla pena prevista per il reato

aumentato di un terzo.

|  |
| --- |
| **Pagina 47** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

47

Articolo 115 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

In tutti i casi previsti dal presente capo, il giudice

può applicare sanzioni accessorie, o una delle

essi, sanciti dall'articolo 5 del codice penale.

CAPITOLO IV

ATTACCHI ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE

IMPEGNATO DA PERSONE INDIVIDUALI

Sezione 1 - Ribellione

Articolo 116

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto

dinari bene, chiunque si eserciti o minacci di esercitare

violenza per resistere a un pubblico ufficiale, agendo in

il regolare esercizio delle loro funzioni o a qualsiasi persona

legalmente obbligato ad assistere detto funzionario.

Incorre nelle stesse sanzioni previste al comma precedente,

chiunque eserciti o minacci di esercitare violenza contro un

pubblico ufficiale per costringerlo a fare o non fare

un atto che rientra nelle sue funzioni.

La pena è di tre anni di reclusione e centoventi

dinari multa se l'autore del reato è armato.

Articolo 117 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

La pena è di tre anni di reclusione e duecento

dinari ammenda se la ribellione è stata commessa da più di dieci

persone disarmate.

Se almeno due di queste persone portavano armi,

la pena incorsa a tutte queste persone è di sei anni

reclusione.

|  |
| --- |
| **Pagina 48** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

48

Articolo 118

Sono inclusi nella parola armi, ai sensi di entrambi gli articoli

precedenti, tutti gli strumenti taglienti, penetranti o contundenti.

Pietre o altri proiettili e bastoni a mano

sono considerate armi solo nella misura in cui sono state utilizzate per

uccidere, ferire o minacciare.

Articolo 119

Chiunque, avendo partecipato o meno a una ribellione armata

esercito, durante il quale è stato effettuato l'assalto su

un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, è, del solo

fatto di tale partecipazione, punibile con 5 anni di reclusione, se il

la ribellione è stata commessa da meno di 10 persone, 10 anni

della stessa pena, se è stata commessa da più di 10

persone, fatte salve le sanzioni da questa decretate

codice contro l'autore di aggressione e percosse.

"La pena inflitta agli autori della ribellione è di dodici

anni di reclusione se le percosse determinassero la morte del

funzionario, fatte salve le sanzioni inflitte all'autore

omicidio» (Modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Articolo 120

Il complotto formato per commettere violenza contro

funzionari è punito con tre anni di reclusione se non è stato

accompagnata da nessun atto preparatorio.

Se è stato accompagnato da atti preparatori, la pena è di 5 anni.

Articolo 121

Viene punito come se avesse partecipato alla ribellione, chiunque

provocato, o da discorsi fatti in luoghi o

incontri pubblici, sia mediante manifesti, manifesti o scritti stampati.

|  |
| --- |
| **Pagina 49** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

49

Se la ribellione non ha avuto luogo, il provocatore è punito con

reclusione per un anno.

Articolo 121 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Quando sono fatti consapevolmente, l'offerta in vendita, il

distribuzione o riproduzione di opere vietate, il

pubblicazione o distribuzione con un titolo diverso di un'opera

vietati, sono puniti con la reclusione per sedici giorni a

anno e una multa da 60 a 600 dinari.

Il Ministero dell'Interno procede al sequestro amministrativo

copie e riproduzioni di opere vietate.

Articolo 121 ter (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

La distribuzione, vendita, esposizione

per la visualizzazione pubblica e la detenzione per la distribuzione,

vendita, esposizione a scopo di propaganda,

volantini, bollettini e farfalle di origine straniera e non, di

tali da nuocere all'ordine pubblico o al buon costume.

Qualsiasi violazione del divieto sancito dal comma precedente

può comportare, oltre al sequestro immediato, la reclusione di

Da 6 mesi a 5 anni e una multa da 120 a 1.200 dinari.

Articolo 122

Gli autori dei reati commessi durante o in occasione

una ribellione sono puniti con le pene previste per questi delitti,

se queste pene sono più forti di quelle della ribellione.

Articolo 123

La sentenza pronunciata contro l'autore della ribellione tra

prigionieri si aggiunge a quello che sta purgando.

|  |
| --- |
| **Pagina 50** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

50

Se l'autore della ribellione è in detenzione preventiva,

la sentenza ordinata per la ribellione si aggiunge a quella che sarà

applicato.

In caso di licenziamento o assoluzione, l'autore della ribellione

subisce la pena che gli è stata applicata in quanto tale prima della sua liberazione.

Articolo 124

In tutti i casi previsti in questa sezione, si può fare

applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione II - Oltraggio e violenza contro un pubblico ufficiale o

assimilato

Articolo 125

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari

bene, chi con parole, gesti o minacce si arrende

colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale o assimilato in

l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni.

Articolo 126

Se il disprezzo è stato fatto in udienza a un funzionario di

la magistratura, la pena detentiva è di 2 anni.

"Chiunque si renda colpevole di violenza è punito con la morte

con l'uso o la minaccia di uso di armi, commesso, in tribunale, a

contro un magistrato” (Aggiunto con legge n° 85-9 del 7 marzo

1985).

Articolo 127

È punito con un anno di reclusione e settantadue dinari

bene, chiunque eserciti su un pubblico ufficiale o

assimilato all'aggressione, come previsto dall'articolo 319 del presente

codice, nell'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni.

|  |
| --- |
| **Pagina 51** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

51

La pena è di cinque anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, se la violenza esercitata è

quelli previsti dall'articolo 218 del presente codice. La sanzione è

dieci anni di reclusione è e quattrocentottanta

dinari bene se, in quest'ultimo caso, la violenza è stata

premeditato o hanno provocato lesioni o malattie o se

sono stati commessi all'udienza su un funzionario di

l'ordinanza giudiziaria, fatta salva l'applicazione, la causa

se applicabili, le sanzioni previste dall'articolo 219 del presente codice.

Articolo 128

È punito con la reclusione due anni e centoventi

bei dinari, chiunque da discorsi pubblici, stampa o tutti

altri mezzi di pubblicità, imputati a pubblico ufficiale o

atti illeciti assimilati in relazione alle sue funzioni, senza

stabilire la veridicità.

Articolo 129

È punito con un anno di reclusione chiunque con la parola,

scritti, gesti o qualsiasi altro mezzo, mina

pubblicamente, alla bandiera tunisina o a una bandiera straniera.

Articolo 130

In tutti i casi previsti in questa sezione, le sanzioni

gli accessori di cui all'articolo 5 possono essere pronunciati.

Sezione III - Associazione per delinquere

Articolo 131 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Qualsiasi band formata, indipendentemente dalla sua durata e numero

dei suoi membri, qualsiasi accordo stabilito allo scopo di preparare o

commettere un attacco contro persone o cose,

costituiscono un'offesa alla quiete pubblica.

|  |
| --- |
| **Pagina 52** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

52

Articolo 132 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre

1995).

Chiunque sia affiliato con

una banda o partecipato ad un accordo del tipo previsto in

articolo 131 del codice penale.

La pena è di dodici anni per i capi della suddetta banda, quindi

solo per l'impiego di uno o più figli di età inferiore ai dieci anni

otto anni negli atti citati nell'articolo 131 del codice penale.

Articolo 133 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

E' punito con le sanzioni previste dal comma 1 dell'art

precedente, colui che consapevolmente e volontariamente ha fornito un posto

riunione o un contributo finanziario ai membri di a

banda di criminali, o li ha aiutati a smaltire i proventi della loro

illeciti o fornito loro un alloggio o un luogo in cui ritirarsi.

La pena è di dodici anni per i capi della suddetta banda.

Articolo 134

Gli autori dei reati di cui agli articoli 132 e

133 del presente codice sono esenti dalle sanzioni ivi previste

pianificato se, prima di qualsiasi procedimento giudiziario, avessero rivelato alle autorità

competente l'accordo stabilito o l'esistenza dell'associazione.

Articolo 135

In tutti i casi previsti in questa sezione, è

applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione IV - Ostacolo alla libertà di lavoro

Articolo 136

È punito con la reclusione tre anni e settecentoventi

dinari bene, chiunque con violenza, aggressione,

minacce o manovre fraudolente, provoca o sostiene,

tentativi di provocare o mantenere una cessazione individuale

o lavoro collettivo.

|  |
| --- |
| **Pagina 53** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

53

Articolo 137

È punito con cinque anni di reclusione e duecento

quaranta dinari per multare chiunque, allo scopo di portare

violazione della libertà di lavoro, intenzionalmente deteriorato o

tentato di danneggiare merci, materiali, macchinari

conduttori o produttori di energia, dispositivi o altro

strumenti utilizzati nella produzione, illuminazione,

locomozione o forza idraulica.

Le ulteriori sanzioni previste dall'articolo 5 della presente

codice può essere applicato.

Sezione V - Reati in materia di commercio e

industria

Articolo 138

È punito con due anni di reclusione e quattrocento

ottanta dinari, il direttore, l'impiegato o l'operaio

di una fabbrica che ne svela i segreti di fabbricazione o

comunicare agli altri.

Il tentativo è punibile.

Articolo 139 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

È punito con la reclusione da due mesi a due anni e

quattrocentottanta dinari a ventiquattromila dinari

bene, chi avrà, direttamente o di persona

interposto, operato o tentato di operare l'aumento o la diminuzione

prezzi artificiali di generi alimentari, merci o beni pubblici

o privato, e questo:

1- diffondere consapevolmente notizie o fatti falsi

diffamatorio nei confronti del pubblico, presentando offerte sul

mercato con l'intenzione di disturbare i tribunali, offrendo

offerte di acquisto a prezzi superiori a quelli fissati dal

venditori stessi o qualsiasi altro mezzo o mezzo

fraudolento di qualsiasi natura.

|  |
| --- |
| **Pagina 54** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

54

2- esercitando o tentando di esercitare, individualmente,

sia in un incontro, un'azione sul mercato con l'obiettivo di

fornire un guadagno che non sarebbe il risultato di normali regole

domanda e offerta.

Il divieto di soggiorno per un periodo

che non può essere inferiore a due anni e superiore a cinque anni

si applica in aggiunta alle sanzioni di cui sopra.

Articolo 140 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

La pena è della reclusione da uno a tre anni e mille

la multa da duecento a trentaseimila dinari, se l'aumento o

riduzione effettuata o tentata relativa a cereali, farina, prodotti alimentari

cibo, bevande, carburante o fertilizzante.

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione e

quarantottomila dinari vanno bene se il cibo o

le merci non rientravano nell'ambito delle attività

abitudine del delinquente.

Il tribunale può anche condannare l'autore del reato

il divieto di soggiorno per un periodo che non può essere

meno di cinque e più di dieci anni.

Articolo 141 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

In tutti i casi previsti dagli articoli 139 e 140 del presente

codice, il tribunale può condannare i trasgressori a

il divieto di esercitare i propri diritti politici e civili

elencati nell'articolo 5 di questo codice.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 53 del presente

codice, il giudice dispone anche la pubblicazione integrale o

da estratti della sentenza sui giornali da essa designati e dai suoi

affissione nei luoghi che determina, in particolare su

porte della casa, dei negozi, delle fabbriche o delle officine dei condannati

sue spese e nei limiti della sanzione massima sostenuta.

|  |
| --- |
| **Pagina 55** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

55

Il tribunale fissa le dimensioni del manifesto, dei personaggi

tipografico che dovrebbe essere usato per la sua stampa

e la durata della visualizzazione.

In caso di rimozione, occultamento o lacerazione

manifesti totali o parziali ordinati dal tribunale, è

proceduto nuovamente alla piena esecuzione delle disposizioni del

visualizzare il giudizio.

La pena è della reclusione da uno a sei mesi e venti

da quattro dinari a quattrocentottanta dinari di multa se il

rimozione, occultamento o lacerazione totale o parziale

sarà stato operato volontariamente dal condannato, a sua

istigato o per suo ordine.

In tutti i casi previsti dagli articoli 139 e 140 del presente

codice, il giudice può essere adito solo dal rinvio che è

fatta dal giudice istruttore secondo le disposizioni del

4° comma dell'articolo 106 del codice di procedura penale.

Se il gip decide, nel corso dell'istruttoria, di

avvalersi di una perizia che sarà allegata al perito nominato dal

giudice istruttore un perito scelto dall'imputato se lo fa quest'ultimo

Requisiti.

In caso di disaccordo tra i due esperti, il giudice

istruzione designa un terzo.

In tutti i casi, la sentenza di licenziamento è motivata.

Sezione VI - Simulazione di un reato

Articolo 142 (Modificato dal decreto 9 luglio 1942)

È punito da tre mesi a un anno di reclusione e venti

una multa di duecentoquaranta dinari o uno di questi due

punisce solo chi ha denunciato alle autorità

pubblico un reato che sa non esistere o

ha fabbricato prove false relative a un reato immaginario,

|  |
| --- |
| **Pagina 56** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

56

È soggetto alle stesse sanzioni previste dal comma

precedente chiunque dichiari, davanti all'autorità giudiziaria, di essere

l'autore di un reato che non ha effettivamente commesso o

accettato di impegnarsi.

Sezione VII - Rifiuto di ottemperare a una richiesta legale

Articolo 143

È punito con un mese di reclusione e quaranta

otto dinari di multa, chiunque possa rifiutare o

trascura di svolgere il lavoro, i servizi o di prestare il

assistenza che era richiesta dalle circostanze

incidente, tumulto, naufragio, inondazione, incendio o

altre calamità così come nei casi di rapina,

saccheggio, delitto flagrante, indignazione pubblica o esecuzione

giudiziario.

Articoli 144 e 145 (Abrogati dal decreto del 30

dicembre 1921).

Sezione VIII - Fuga e occultamento dei detenuti

Articolo 146

Qualsiasi imputato che fugge dal luogo della sua detenzione o

libera dalle mani delle sue guardie con l'aiuto della violenza,

minacce o evasione è punibile con la reclusione

un anno.

Il tentativo è punibile.

Se c'è stata corruzione o tentata corruzione del tutore,

la pena è di 5 anni.

|  |
| --- |
| **Pagina 57** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

57

"È punito con la reclusione per un anno, qualsiasi accusato

trasferiti in una struttura sanitaria o ospedaliera e che,

con qualsiasi mezzo, sarà fuggito o tentato di

fuggire” (Aggiunto con decreto del 20 dicembre 1945).

L'imputato evaso non può, in ogni caso,

beneficiare dell'imputazione della carcerazione preventiva.

Articolo 147 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È aumentata di un anno la pena del condannato a

carcere a tempo che sono scappati o hanno tentato di fuggire.

Se c'è stata violenza, violazione del carcere o accordo tra detenuti,

l'aumento è di tre anni.

Sono cinque anni, se c'è stata corruzione o un tentativo di

corruzione del tutore.

Articolo 148

Chiunque, fuori del caso previsto dall'articolo 111, fornisce o

facilita la fuga di un detenuto, è punito con la reclusione

per 1 anno, se hanno usato violenza o minacce o fornito

armi, la pena è di 2 anni. Se c'è stata corruzione di

tutore, si applica l'articolo 91.

Articolo 149

Chi nasconde,

consapevolmente, un prigioniero evaso o lo assiste.

Le disposizioni del comma precedente non sono

applicabile agli ascendenti e discendenti del prigioniero evaso,

qualunque sia il grado, nonché al coniuge.

|  |
| --- |
| **Pagina 58** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

58

Sezione IX - Violazioni del divieto di soggiorno o del

supervisione amministrativa

Articolo 150

È punito con la reclusione per un anno, il condannato

che contravviene al divieto di soggiorno o che, posto sotto il

controllo amministrativo, viola gli obblighi ivi previsti

Allegata.

Articolo 151

È punito con la reclusione sei mesi, chi ha,

salvo i casi di giustificazione previsti dall'articolo 149 del presente codice,

nascose consapevolmente la ritirata di un detenuto che

ha violato il divieto di soggiorno o ha evaso il

supervisione amministrativa.

Articolo 152 (Abrogato dalla legge 2 luglio 1964, n. 64-34).

Sezione X - Rottura di sigilli e distruzione di parti

convinzione

Articolo 153

È punito con tre anni di reclusione chi ha,

consapevolmente, rotto o rimosso, ha tentato di rompere o rimuovere

indicazioni esterne come nastri, sigilli, manifesti sul

per mezzo del quale un'autorità amministrativa o giudiziaria

vieta l'accesso ai locali o la rimozione di oggetti mobili

in caso di indagine giudiziaria, inventario, sequestro o

catturare.

La pena è di cinque anni di reclusione e quattrocento

una multa di ottanta dinari se è la guardia stessa che ha

rotto o ha tentato di rompere i sigilli o ha partecipato alla rottura dei sigilli.

|  |
| --- |
| **Pagina 59** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

59

Articolo 154

I detentori dei sigilli condannati per negligenza sono

condannato alla reclusione per 6 mesi.

Articolo 155

Sono puniti con un anno di reclusione e settantadue

dinari fini, impiegati, archivisti, ufficiali giudiziari, agenti e

altri custodi la cui negligenza ha determinato l'evasione,

distruzione, rimozione o alterazione delle prove o

procedimenti penali o altri documenti, registri, atti e

oggetti contenuti in archivi, registri o depositi pubblici o

consegnata a un funzionario della pubblica autorità o a un depositario

pubblico in tale veste.

Articolo 156 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con dieci anni di reclusione, chiunque voglia

giudicato colpevole di sottrazione, rimozione, distruzione o

modifica prevista dall'articolo 155 del presente codice.

La pena è della reclusione di dodici anni se l'autore

il reato è il custode stesso.

Articolo 157 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Il colpevole è punito con la reclusione di quindici anni, se il

rottura di sigilli, sottrazione, rimozione, distruzione o

manomissioni di parti sono commesse con violenza verso

persone, fatte salve le pene più severe sostenute per

omicidio, percosse, furti o altri reati.

Articolo 158

È punito con un anno di reclusione chi ha,

distruggere o nascondere consapevolmente il corpo di un reato prima di esso

non è sequestrato dall'autorità.

|  |
| --- |
| **Pagina 60** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

60

Sezione XI - Usurpazione di proprietà e porto abusivo

decorazioni

Articolo 159

È punito con due anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, chiunque abbia indossato pubblicamente,

indebitamente, un costume, un'uniforme ufficiale o una decorazione.

Incorre nelle stesse pene, chi gli sarà attribuito,

indebitamente, in pubblici appelli o atti ufficiali,

titoli o decorazioni.

Sezione XII - Degrado o distruzione di monumenti

o oggetti

Articolo 160

È punito con cinque anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, chi brucia o distrugge, con a

in alcun modo, dei registri, verbali o atti originali di

pubblica amministrazione, titoli, banconote, strumenti commerciali contenenti

o obbligo operativo, smaltimento o scarico.

Il tentativo è punibile.

Articolo 161

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari

multa, chiunque distrugga, massacra, avvilisca, mutili o

edifici, monumenti, emblemi o oggetti che servono sporchi

adorare.

Il tentativo è punibile.

Articolo 162

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari

multa, chiunque distrugga, massacra, avvilisca, mutili o

monumenti o altri oggetti sporchi in modo indelebile

destinati alla pubblica utilità o alla decorazione e allevati da

l'autorità pubblica o con la sua autorizzazione, le costruzioni

oggetti d'antiquariato, colonne e pezzi architettonici decorati in

originari, mosaici, iscrizioni e sculture.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 61** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

61

Articolo 163

Incorre nelle stesse sanzioni previste dall'articolo 162 del presente

codificare chiunque degradi o distrugga oggetti conservati

in musei, libri o manoscritti custoditi in

biblioteche pubbliche o edifici religiosi, stanze o

documenti di ogni genere conservati in una collezione

pubblico, in archivi pubblici o in un deposito

amministrativo.

Articolo 164

È punito con dieci anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, chi avrà, a parte il caso

previsto dall'articolo 137 del presente codice e senza l'uso

ordigni esplosivi, distrutto in tutto o in parte gli edifici,

dighe su ponti o carreggiate, strade pubbliche classificate,

difese o altre opere destinate al pubblico soccorso

contro disastri, dispositivi di allarme o segnali

per utenze, tubazioni acqua o gas,

linee elettriche o altre opere utilizzate per l'irrigazione o

illuminazione.

La pena è ridotta della metà se ne deriva solo la loro

degradazione.

Sezione XIII - Ostacolo all'esercizio del culto

Articolo 165

È punito con la reclusione sei mesi e centoventi

dinari bene, chiunque abbia ostacolato o disturbato l'esercizio

culti o cerimonie religiose, fatti salvi

pene più severe per oltraggio, aggressione o

minaccia.

|  |
| --- |
| **Pagina 62** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

62

Articolo 166

Chiunque,

privato di qualsiasi autorità legale su una persona, la costringe,

con violenza o minaccia, esercitare o astenersi

esercitare il culto.

Sezione XIV - Reati in materia di sepolture

Articolo 167

È punito con due anni di reclusione e quarantotto

dinari bene, chiunque violi una sepoltura.

Articolo 168

È punito con sei mesi di reclusione e ventiquattro

dinari ammenda, chiunque abbia distrutto, degradato o contaminato a

monumento eretto in un cimitero.

Articolo 169

È punito con un anno di reclusione e quarantotto

dinari di multa, chiunque avrà, a dispetto delle leggi, riesumato

un cadavere, rimosso, spostato o trasportato un cadavere riesumato.

Articolo 170

È punito con sei mesi di reclusione e settantadue

bei dinari, chi si è mosso, seppellito

clandestinamente o fa sparire un cadavere con l'intenzione di

per nascondere la morte.

La pena detentiva è aumentata a due anni, se il

cadavere è quello della vittima di un omicidio, senza

ferma l'applicazione delle regole di complicità.

|  |
| --- |
| **Pagina 63** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

63

Sezione XV - L'accattonaggio

Articolo 171

Chiunque simula infermità è punito con 6 mesi di reclusione

o piaghe per ottenere l'elemosina.

La pena è aumentata ad un anno nei confronti di:

1) colui che, per lo stesso scopo, usa minacce o penetra

in una casa senza il permesso del proprietario,

2) uno che, mendicante, si trova a portare armi o

strumenti idonei a fornire i mezzi per commettere reati

voli,

3) "Chi assume un bambino di età inferiore all'accattonaggio

diciott'anni. La sanzione sarà raddoppiata se questo impiego è

sotto forma di gruppi organizzati. "(Modificato dalla legge

n°95-93 del 9 novembre 1995)

4) Colui che mendica, portando certificati falsi o falsi

pezzi di identità.

Sezione XVI- Falso

Articolo 172 (Modificato dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

È punito con l'ergastolo e una multa di mille

dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o equivalente, qualsiasi notaio che in

nell'esercizio delle sue funzioni, commette un falso atto a provocare

danno pubblico o privato, nei seguenti casi:

- facendo, in tutto o in parte, un atto o un atto

mentire, alterando o distorcendo un documento

originale con qualsiasi mezzo, sia apponendo a

sigillo o firma falsificati o mediante falsa attestazione

l'identità o lo stato delle persone.

|  |
| --- |
| **Pagina 64** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

64

- fabbricando un documento falso o falsando

consapevolmente la verità con ogni mezzo in ogni cosa

supporto, materiale o immateriale, di un documento

computer o elettronico, un microfilm e a

microfiche il cui oggetto è la prova di un diritto o di un fatto

generatore di effetti giuridici.

Articolo 173

Incorre nelle stesse sanzioni previste dall'articolo 172 del presente

codice, il pubblico ufficiale o assimilato, l'ufficiale giudiziario, il quale

redigere atti del suo ministero avrà fraudolentemente

ha travisato la sostanza o le circostanze per iscritto

convenzioni diverse da quelle redatte o dettate dal

parti, o rilevando come vero e passato in sua presenza

fatti falsi o come fatti ammessi che non lo erano, né in

omettendo consapevolmente di trascrivere le dichiarazioni ricevute.

Articolo 174

Con le stesse pene è punito il pubblico ufficiale o

assimilato, da Adel che consegna in forma giuridica copia di un atto

presunto, o, fraudolentemente, una copia diversa di

l'originale.

Articolo 175 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con quindici anni di reclusione e una multa

di trecento dinari, qualsiasi altra persona che ha commesso un falso

con uno dei mezzi previsti dall'articolo 172 del presente codice.

Articolo 176

Chi ha consapevolmente un falso titolo è per i semplici

fatto di questa detenzione, punibile con la reclusione per 10

anni.

|  |
| --- |
| **Pagina 65** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

65

Articolo 177

Chi usa consapevolmente un falso viene punito

previsto per il falso, secondo le distinzioni degli articoli

precedenti.

Articolo 178

Nei casi previsti in questa sezione, è

applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione XVII - Contraffazione e abuso del sigillo

Articolo 179 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Chiunque violi un

sigillo di autorità pubblica, contraffazione o falsificazione

registrazioni di rendite o altri strumenti emessi dal tesoro o

fondi pubblici.

È lo stesso con chi fa uso consapevolmente di a

sigillo di autorità pubblica, o effetti contraffatti o che

introdotto in territorio tunisino.

È, necessariamente, applicato al colpevole di tutto

o in parte delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Articolo 180

È punito con cinque anni di reclusione, chiunque abbia

contraffare i sigilli, i timbri o i segni di un'autorità

pubblico, avrà falsificato i sigilli, i timbri o i marchi

destinato ad essere apposto, per conto del governo, con a

comune o di un servizio pubblico, sulle varie tipologie di

cibo o beni o usi consapevolmente

sigilli, timbri o marchi contraffatti.

|  |
| --- |
| **Pagina 66** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

66

Articolo 181

È punito con cinque anni di reclusione e quattrocento

una multa di ottanta dinari, chi ha:

1° - francobolli mobili o altre marche da bollo contraffatte

martelli statali e forestali,

2° - toglie le marche da bollo usate used

che li ha cancellati con l'intenzione di riutilizzarli,

3° - utilizza martelli forestali e marche da bollo

contraffatti o avranno francobolli riutilizzati che hanno già

servito.

Contraffazione dei punzoni utilizzati per contrassegnare i materiali

oro e argento resta regolato dalla legislazione in vigore

regolamentare.

Articolo 182 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque sia stato

procurato i sigilli, i timbri o i marchi autentici di

l'autorità pubblica la cui destinazione è prevista dagli artt

179, 180 e 181 del presente codice, avranno fatto uso o tentato di

fare un uso lesivo dei diritti e degli interessi altrui.

La pena è della reclusione di due anni se detti sigilli

non appartengono all'autorità pubblica.

Articolo 183

È punito con tre anni di reclusione e quattrocento

una multa di ottanta dinari, chi ha consapevolmente

fatto o preparato qualsiasi strumento o materiale

destinati a contraffare o alterare documenti, sigilli,

timbri o marchi o li avrà tenuti consapevolmente allo scopo di

utilizzarlo per contraffazione o alterazione.

|  |
| --- |
| **Pagina 67** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

67

Articolo 184

Il giudice può in tutti i casi previsti dagli articoli 180 a

183 del presente codice si applicano in tutto o in parte

ulteriori sanzioni previste dall'articolo 5.

Sezione XVIII - Contraffazione e alterazione di monete

Articolo 185 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque violi o

altera la valuta fiat avente corso legale nel

Repubblica di Tunisia, o partecipare al programma o alla mostra

dette valute contraffatte o alterate, o loro

introduzione in territorio tunisino.

Articolo 186 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque

contraffare o alterare monete metalliche a corso legale

nella Repubblica di Tunisia o ricevuti dai registratori di cassa

pubblico, chiunque partecipi all'emissione o all'esibizione dei predetti

monete contraffatte o alterate, o la loro introduzione nel

territorio tunisino.

Articolo 187 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con venti anni di reclusione chi falsifica

o alterare valute estere o partecipare all'emissione,

esposizione o introduzione di valute estere contraffatte

o alterato.

Articolo 188 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Quelli che hanno forgiato

o banconote falsificate in circolazione nella Repubblica

tunisino, o che ha fatto uso di questi biglietti contraffatti o

falsificati o che li ha introdotti in territorio tunisino.

|  |
| --- |
| **Pagina 68** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

68

Articolo 189

Nei casi previsti dagli articoli da 185 a 188 compresi, è

applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Articolo 190

È punito con tre anni di reclusione chi ha

colorato le valute aventi corso legale in Tunisia o il

valute estere, al fine di ingannare la natura del

metallo o avrà emesso o introdotto nel territorio tunisino.

Incorre nelle stesse sanzioni, chi avrà partecipato

l'emissione o l'introduzione di monete colorate.

Articolo 191

Gli articoli da 185 a 190 di questo codice non lo sono

applicabile a coloro che, avendo ricevuto

monete contraffatte, alterate o colorate, le hanno restituite

circolazione.

È, invece, punibile con una multa pari a sei volte la

valore delle monete rimesse in circolazione, chi le ha fatte

utilizzare dopo averli controllati o verificati per i difetti.

Articolo 192

Gli autori dei reati di cui agli articoli da 185 a

188 del presente codice sono esenti dalle sanzioni ivi previste

pianificato se, prima del consumo di questi reati e prima

tutti i processi, hanno rivelato i fatti così come la loro

autori alle autorità o se, anche dopo l'avvio dell'azione penale,

hanno determinato l'arresto degli altri autori.

Possono, tuttavia, essere condannati al divieto di

soggiorno o posto sotto controllo amministrativo.

|  |
| --- |
| **Pagina 69** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

69

Sezione XIX - Fabbricazione e uso di passaporti falsi e altri

camere

Articolo 193 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923)

È punito con la reclusione di cinque anni, fermo restando

persecuzione, se del caso, per falso, chiunque

avrà consapevolmente usurpato il nome di una terza parte in circostanze

chi ha determinato o avrebbe potuto determinare la registrazione di a

condanna nel casellario giudiziario di questo terzo.

Incorre nella stessa sanzione prevista al comma precedente,

chiunque voglia, con dichiarazioni mendaci relative allo Stato

civile di un imputato, è stata consapevolmente la causa della registrazione di a

condanna sulla fedina penale di una persona diversa dall'imputato.

È punito con tre anni di reclusione:

1° - chiunque abbia fabbricato un passaporto falso,

circolazione, estratto del casellario giudiziario, porto d'armi o

qualsiasi altro permesso o certificato dell'autorità amministrativa,

2° - chiunque abbia alterato fraudolentemente uno di questi

pezzi originariamente autentici,

3° - chiunque abbia fatto uso di detti manufatti o

alterato.

Articolo 194 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923

e il decreto del 18 gennaio 1947)

È punito con la reclusione da uno a tre anni:

1° - chiunque avrà, per essere consegnato uno dei

documenti previsti dall'articolo 193 di questo codice, preso un nome

supposto o convenuto di averlo consegnato sotto un presunto nome,

|  |
| --- |
| **Pagina 70** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

70

2° - chiunque ne abbia usato o tentato di usarne uno

di questi documenti appartenenti ad altri,

3° - chiunque abbia preso un presunto nome in

circostanze che hanno determinato o avrebbero potuto determinare la sua

registrazione al servizio di identità forense con un nome diverso

del suo.

Articolo 195 (Modificato dal decreto 18 gennaio 1947)

È punito con la reclusione da sei mesi a un anno e centoventi

dinari bene, il pubblico ufficiale che avrà rilasciato a

passaporto, permesso di viaggio, porto d'armi o altro

permesso o certificato a persona a lui sconosciuta senza aver

si è premurato di far certificare la sua identità da due testimoni che sono

conosciuto.

La pena è di tre anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene se il funzionario era dentro

conoscenza del nome indovinare.

Articolo 196

Colui che, per sottrarsi a qualsiasi servizio pubblico

o per liberare un terzo o per ottenere sollievo o

qualsiasi altro beneficio, fabbrica sotto il nome di un medico o di un

chirurgo un falso certificato di infermità o malattia, è punito

reclusione per tre anni.

Articolo 197 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

È punito con un anno di reclusione e mille dinari

multa, chiunque eserciti una professione medica o

paramedico che avrà rilasciato, per comodità, un certificato

segnalare fatti inesatti relativi alla salute di una persona,

o che avrà occultato o attestato falsamente l'esistenza di a

malattia o infermità o stato di gravidanza non reale, o

fornito false informazioni sull'origine di una malattia

o infermità o la causa della morte.

|  |
| --- |
| **Pagina 71** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

71

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione e cinque

multa di mille dinari quando, come parte dell'esercizio del suo

professione medica o paramedica, la persona avrà richiesto

o approvato, per sé o per altri, direttamente o

indirettamente, offre o promette o regali o regali o

remunerazione in cambio della costituzione di un certificato

riportare fatti materialmente inesatti.

Articolo 198

È punito con tre mesi di reclusione, il proprietario di un albergo

o altri stabilimenti che svolgono tale attività, che avranno registrato,

consapevolmente, le persone che stanno con lui sul registro tenuto per questo

anzi, sotto falso nome o pseudonimo.

Articolo 199

È punito con due anni di reclusione, chi ha

fabbricato, sotto il nome di un funzionario, un certificato di buona

condotta, indigenza o qualsiasi altro documento che possa richiedere

benevolenza del governo o degli individui o da procurarsi

un lavoro, crediti o aiuti.

La stessa sanzione è applicabile:

1° - a chiunque utilizzi consapevolmente un certificato falsificato,

2° - alla persona che falsifica un tale certificato originariamente autentico.

Se il certificato non è rilasciato a nome di un funzionario

pubblico, l'autore della fabbricazione o dell'uso è punito con

reclusione per sei mesi.

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e

da quaranta a quattrocento dinari di multa o uno di questi due

solo sanzioni, fatta salva l'applicazione, ove applicabile,

sanzioni più severe previste da questo codice e dai testi

legislazione speciale, chiunque:

1° - avrà redatto, consapevolmente, un attestato o un certificato

riportare fatti materialmente inesatti,

|  |
| --- |
| **Pagina 72** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

72

2° - avrà falsificato o modificato in qualsiasi modo a

attestazione o certificato originariamente sincero,

"3° - avrà consapevolmente fatto uso di un'attestazione o di un certificato

inesatto o falsificato” (Aggiunto con decreto 6 gennaio 1949).

Articolo 199 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

È punito con la reclusione da due mesi a un anno e uno

multa di mille dinari o una di queste due sanzioni

solo chi, fraudolentemente, avrà avuto accesso o avrà

mantenuto in tutto o in parte di un sistema di trattamento

dati automatizzati.

La pena è aumentata a due anni di reclusione e

la multa a duemila dinari quando risulta, anche senza

intenzione, alterazione o distruzione del funzionamento

dati esistenti nel sistema indicato.

È punito con la reclusione di tre anni e una multa

di tremila dinari, chi l'avrà volutamente alterato

o distrugge l'operazione di trattamento automatizzato.

È punito con la reclusione per cinque anni e una multa

di cinquemila dinari, chiunque abbia introdotto fraudolentemente

dati in un sistema di trattamento automatizzato di natura

alterare i dati contenuti nel programma o la sua modalità di

trattamento o trasmissione.

La pena è raddoppiata quando il predetto atto è

commessi da una persona durante l'esercizio del suo

attività professionale.

Il tentativo è punibile.

Articolo 199 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

È punito con la reclusione per due anni e una multa

di duemila dinari, chi ha introdotto una modifica

di alcun genere sul contenuto dei documenti

informatizzato o elettronico originariamente originale, per

purché arrechi danno ad altri.

|  |
| --- |
| **Pagina 73** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

73

È punito con le stesse pene, chiunque lo farà consapevolmente

detenuto o fatto uso dei suddetti documenti.

La pena è raddoppiata quando i fatti di cui sopra sono

commessi da un pubblico ufficiale o simili.

Il tentativo è punibile.

Articolo 200

In tutti i casi previsti in questa sezione, ad eccezione dell'articolo

195 comma 1, il giudice può applicare tutte o

parte delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

TITOLO II

ATTACCHI AGLI INDIVIDUI

PRIMO CAPITOLO

ATTACCHI ALLE PERSONE

Sezione 1 - Omicidio

Sottosezione I - Omicidio doloso

Articolo 201

È punito con la morte chi ha, con qualsiasi mezzo

o, intenzionalmente e con premeditazione, commettere omicidio.

Articolo 202

La premeditazione consiste nello scopo, formato prima

l'azione, di aggressione alla persona di un altro.

|  |
| --- |
| **Pagina 74** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

74

Articolo 203

Viene punito con la morte, l'autore del parricidio.

È parricidio qualificato, l'omicidio degli ascendenti qualunque cosa in

o il grado.

Articolo 204 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

L'autore di omicidio volontario è punito con la morte quando

l'omicidio è stato preceduto, accompagnato o seguito da un altro

reato punibile con la reclusione o qualora abbia

aveva per oggetto, sia per preparare, facilitare o eseguire questo

reato, sia per incoraggiare la fuga sia per garantire l'impunità di

suoi autori o complici.

Articolo 205 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Il colpevole di omicidio è punito con l'ergastolo

in tutti i casi non previsti dagli artt.

Articolo 206

Chiunque,

assiste consapevolmente a un suicidio.

Articolo 207 (Abrogato dalla legge 12 luglio 1993, n. 93-72).

Articolo 208 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Il colpevole è punito con la reclusione di venti anni, se il

percosse o lesioni fatte apposta, ma senza

intenzione di uccidere, ma l'ha provocata. Nel caso

di premeditazione, la pena è quella dell'ergastolo.

|  |
| --- |
| **Pagina 75** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

75

Articolo 209

Individui, che hanno preso parte a una rissa durante

che è stata effettuata violenza con conseguente morte

alle condizioni previste dal precedente articolo, incorrere,

solo per questo fatto, due anni di reclusione, senza

fatte salve le pene inflitte all'autore della violenza.

Articolo 210 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con l'ergastolo, il padre che commette un

omicidio volontario della persona del figlio.

Articolo 211 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con due anni di reclusione, l'omicidio commesso dal

madre sul figlio alla nascita o subito dopo.

Articolo 212 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre

1995).

Incorre in una pena detentiva di tre anni e una multa di

duecento dinari, chi esibisce o ha esibito, abbandona o

abbandona, con l'intenzione di abbandonarlo, in un luogo

popolato da persone, un bambino o un incapace incapace di

proteggersi.

La pena è di cinque anni di reclusione e duecento

dinari bene, se il colpevole è un ascendente o a

persona che ha autorità sul bambino, o la persona incapace, o

avere la custodia.

La sanzione sarà raddoppiata nei due casi precedenti se

il bambino è esposto o abbandonato in un luogo dove non ci sono persone.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 76** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

76

Articolo 212 bis (Aggiunto dalla legge n° 71-29 del 14 luglio

1971).

Il padre, la madre o qualsiasi altra persona responsabile regolarmente

affidamento di un minore, che elude i suoi obblighi, sia per

abbandonare la casa di famiglia senza un serio motivo, sia per

astenendosi dal provvedere al mantenimento del minore, sia abbandonandolo

all'interno di un istituto sanitario o sociale senza che ciò abbia

stato utile e necessario per il minore, sia mostrando una carenza

caratterizzato rispetto al suo allievo, e avrà così causato un

evidentemente, direttamente o indirettamente, danno

materiale o morale ad essa, sarà punito con tre anni

la reclusione e la multa di cinquecento dinari.

Articolo 213 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre

1995).

L'autore è punito con la reclusione di dodici anni se, in conseguenza

dell'abbandono previsto dall'articolo 212 del codice penale, il minore o

la persona incapace è rimasta mutilata, storpia o se c'era un

disabilità fisica o mentale.

In caso di morte è punito con l'ergastolo.

Articolo 214 (Modificato dalla legge 1 luglio 1965, n. 65-24

e dal decreto-legge 26 settembre 1973, n. 73-2, ratificato da

Legge n° 73-57 del 19 novembre 1973).

Chiunque, per cibo, bevanda, medicina o per

qualsiasi altro mezzo, avrà ottenuto o tentato di ottenere

aborto di una donna incinta o sospettata di essere incinta,

che abbia acconsentito o meno, sarà punito con la reclusione di

cinque anni e una multa di diecimila dinari o uno di questi

solo due frasi.

|  |
| --- |
| **Pagina 77** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

77

Sarà punito con la reclusione per due anni e uno

multa di duemila dinari o una di queste due sanzioni

solo, la donna che avrà ottenuto l'aborto o avrà

tentato di ottenerlo, o che avrà acconsentito all'uso del

mezzi ad essa indicati o amministrati a tal fine.

L'interruzione artificiale della gravidanza è consentita

quando si verifica nei primi tre mesi in a

ospedale o struttura sanitaria o in una clinica

autorizzato, da un medico che esercita la professione.

Interruzione della gravidanza dopo tre mesi

può essere praticato anche, quando la salute della madre o di lei

l'equilibrio mentale rischia di essere compromesso da

continuazione della gravidanza o quando il nascituro

rischierebbe di soffrire di una grave malattia o infermità.

In tal caso, deve intervenire in uno stabilimento autorizzato a

questo effetto.

L'interruzione di cui al comma precedente deve avvenire il

presentazione di un referto del medico curante al medico prima

eseguire detta interruzione.

Articolo 215 (Il comma 2 è stato modificato dalla legge

n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Chi, senza voler uccidere, amministra

volontariamente ad una persona sostanze o indulge in

ha pratiche o manovre che determinano una malattia

o inabilità al lavoro, incorre nelle sanzioni previste

aggressione e percosse, secondo le distinzioni degli articoli 218 e

219 di questo codice.

La pena è quella dell'ergastolo in caso di morte.

è seguito.

Articolo 216 (Abrogato dal decreto 30 dicembre 1921).

|  |
| --- |
| **Pagina 78** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

78

§ 2. - Di omicidio colposo

Articolo 217 (Modificato dal decreto 17 febbraio 1936).

È punito con la reclusione due anni e settecentoventi

dinari bene, l'autore di omicidio colposo, commesso

o causati da goffaggine, imprudenza, negligenza, disattenzione o

mancato rispetto delle normative.

Sezione II - Violenza - Minacce

Articolo 218 (Modificato dalla legge n° 93-72 del 12 luglio

1993).

Chi si ferisce volontariamente indossa

picchiare, o commette qualsiasi altra violenza o aggressione non

non rientrante nelle disposizioni dell'articolo 319, è punito con

reclusione un anno e multa di mille dinari

(1000d).

Se l'autore dell'aggressione è un discendente o il coniuge del

vittima, la pena è di due anni di reclusione e due

mille dinari (2000d) di multa.

Se c'è stata premeditazione, la pena è di tre anni

reclusione e multa di tremila dinari (3000d).

Il ritiro dell'ascendente o del coniuge della vittima, si ferma

l'azione penale, il processo o l'esecuzione della sentenza.

Il tentativo è punibile.

Articolo 219 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964 e

dalla legge n° 1989-23 del 27 febbraio 1989).

Quando la violenza espressa sopra è stata seguita da

smembramento, perdita dell'uso di un arto, deturpazione, infermità

o incapacità permanente, il cui tasso non superi il 20%,

colpevole è punito con la reclusione di cinque anni.

|  |
| --- |
| **Pagina 79** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

79

La pena sarà di dieci anni di reclusione, se risulta da questi

tipi di violenza una disabilità il cui tasso supera il 20%.

La pena è aumentata a dodici anni di reclusione se il

colpevole è un discendente della vittima, indipendentemente dal tasso

incapacità, anche in caso di recesso.

Articolo 220 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Individui, avendo partecipato ad una rissa durante la quale

aggressione e percosse del tipo previsto

negli articoli 218 e 219, è punito con la reclusione di sei

mesi per questo solo fatto e fatte salve le sanzioni previste

ai detti articoli contro l'autore dei colpi.

Articolo 220 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001 che modifica il codice della stampa).

Sarà punito con la reclusione da sei giorni a un mese e

una multa da 120 a 1.200 dinari o uno di questi due

solo dolori, tutte le grida sediziose e le canzoni pronunciate nel

luoghi e riunioni pubblici, fermo restando quanto previsto dal

leggi o decreti comunali in materia di contravvenzioni.

Articolo 221 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La castrazione è punita con la reclusione per vent'anni.

La pena è quella dell'ergastolo in caso di morte.

è seguito.

Articolo 222 (Modificato dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56).

È punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e due

da cento a duemila dinari di multa, chi avrà, da alcuni

con qualsiasi mezzo, minacciato altri con un attacco punibile con sanzioni

penale.

La penalità è raddoppiata se le minacce sono

accompagnato da un ordine o accompagnato da una condizione, quanti

anche queste minacce sarebbero verbali.

|  |
| --- |
| **Pagina 80** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

80

Articolo 223

È punito con la reclusione di un anno e duecentoventi

dinari bene, chiunque abbia minacciato gli altri con a

arma, anche senza l'intenzione di usarla.

Articolo 224 (I commi 3 e 4 sono aggiunti dalla legge

n°95-93 del 9 novembre 1995)

È punito con la reclusione cinque anni e centoventi

dinari bene, chiunque maltratta abitualmente un bambino

o qualsiasi altro incapace di entrambi i sessi, posto sotto il suo

autorità o il suo controllo, fatto salvo, se del caso, a

pene più severe per violenza e aggressione.

È considerato maltrattamento, la solita privazione

cibo o cure.

La penalità è raddoppiata se il consueto uso di bad

trattamento ha comportato un tasso di invalidità superiore al 20% o

se l'atto è stato commesso usando un'arma.

La pena è la reclusione a vita, se risulta da

l'uso abituale della morte per maltrattamenti.

Articolo 225 (Modificato dal decreto 17 febbraio 1936)

È punito con un anno di reclusione e quattrocentoquattro

venti dinari fino a chi, per goffaggine,

negligenza, imprudenza, disattenzione, negligenza o disobbedienza

regolamenti, ha causato danni fisici o in conseguenza di

avrà provocato involontariamente.

Sezione III - Reati morali

Sottosezione - Pubblico disprezzo del pudore

(Modificata dalla legge n° 2004-73 del 2 agosto 2004)

Articolo 226

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto

dinari bene, chi si arrende consapevolmente

colpevole di pubblica indecenza.

|  |
| --- |
| **Pagina 81** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

81

Articolo 226 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004, n. 2004-73)

È punito con la reclusione di sei mesi e una multa di

mille dinari chi pubblicamente mina il bene

morale o morale pubblica con il gesto o la parola o

interferisce intenzionalmente con gli altri in un modo che mina

modestia.

È soggetto alle stesse sanzioni previste dal comma

precedente, chiunque attiri l'attenzione del pubblico su una

possibilità di commettere dissolutezza, attraverso scritti,

registrazioni, messaggi audio o visivi, elettronici

o ottico.

Articolo 226 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004, n. 2004-73)

È punito con un anno di reclusione e una multa di tre

mille dinari chi commette molestie sessuali.

Qualsiasi persistenza

nel gene degli altri dalla ripetizione di atti o parole o

gesti atti a minare la loro dignità o

intaccare la sua modestia, per farlo arrivare a

sottomettersi ai propri desideri sessuali o desideri sessuali

altri, o esercitando una pressione su di loro che

indebolire la sua volontà di resistere ai suoi desideri.

La pena è raddoppiata quando il reato è

commessi contro un bambino o altre persone

particolarmente esposto a causa di deficienza mentale o

condizione fisica che impedisce loro di resistere al molestatore.

Articolo 226 quater (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004-73, n

2004)

Le sanzioni previste nei due articoli precedenti non sono

non pregiudica l'applicazione delle sanzioni più severe previste

per altri reati.

|  |
| --- |
| **Pagina 82** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

82

Il procedimento può essere avviato solo su richiesta del

l'azione penale sulla base della denuncia della vittima.

Se un ordine di licenziamento o una sentenza

proscioglimento, la persona contro la quale il

reclamo è stato diretto può richiedere, se necessario, la riparazione del

danno subito fatto salvo il procedimento penale da parte di

denuncia diffamatoria.

Sottosezione II - Aggressione indecente

Articolo 227 (Modificato dalla legge n° 85-9 del 7 marzo 1985 e

dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con la morte:

1) il reato di stupro commesso con violenza, uso o minaccia

uso dell'arma.

2) il reato di stupro commesso anche senza l'ausilio di mezzi

di cui sopra su una persona di età inferiore ai dieci anni.

È punito con l'ergastolo, il reato di stupro commesso in

a parte i casi precedenti.

Il consenso si considera inesistente quando

l'età della vittima è inferiore ai tredici anni.

Articolo 227 bis (Aggiunto dalla legge 4 marzo 1958, n. 1958 e

modificato dalla legge n ° 69-21 del 27 marzo 1969 e modificato dalla legge

n° 89-23 del 27 febbraio 1989)

È punito con la reclusione di sei anni, chi fa

subire senza violenza l'atto sessuale ad una bambina

meno di quindici anni.

La pena è di cinque anni di reclusione se l'età della vittima

è più di quindici anni e meno di venti anni compiuti.

|  |
| --- |
| **Pagina 83** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

83

Il tentativo è punibile.

Il matrimonio del colpevole con la vittima in entrambi i casi

previsto dal presente articolo interrompe il procedimento o gli effetti del

frase.

Riprendono l'azione penale o gli effetti della condanna

se, prima della scadenza di due anni dal consumo del

matrimonio, quest'ultimo si conclude con il divorzio pronunciato in occasione del

richiesta del marito, ai sensi dell'articolo 31 comma 3

del codice di stato personale.

Articolo 228 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre

1995).

È punito con la reclusione per sei anni, l'aggressione a

modestia, commessa su una persona dell'uno o dell'altro sesso senza

il suo consenso.

La pena è aumentata a dodici anni di reclusione se la vittima è

di età inferiore ai diciotto anni.

La reclusione sarà a vita se l'aggressione indecente

suddetto è stato commesso con l'uso di un'arma, minaccia, reclusione forzata

o ha seguito lesioni o mutilazioni o deturpazioni o

qualsiasi altro atto che possa mettere in pericolo la vita della vittima

Pericolo.

Articolo 228 bis (Aggiunto dalla legge n° 1958-15 del 4 marzo

1958 e modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

Aggressione indecente commessa senza violenza sulla persona

di un minore di diciotto anni, è punito con

cinque anni di reclusione.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 84** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

84

Articolo 229 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La sanzione è doppia della pena incorsa, se i colpevoli

dei reati di cui agli articoli 227 bis, 228 e 228 bis sono

ascendenti della vittima, se in qualche modo

potestà su di lei, se sono i suoi maestri, i suoi servi, lei

medici, dentisti o se l'attacco è stato commesso

con l'aiuto di più persone.

Articolo 230

Sodomia, se non rientra in nessuno dei casi previsti dall'art

precedenti, è punito con la reclusione fino a tre anni.

Sottosezione III. - Dall'eccitazione alla dissolutezza

Articolo 231 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e

aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964 poi modificata da

legge n° 68-1 dell'8 marzo 1968).

Salvo i casi previsti dalla normativa vigente, le donne

che, con gesti o parole, si offrono ai passanti o si impegnano in

la prostituzione, anche occasionale, è punita da 6 mesi a 2

anni di reclusione e multa da 20 a 200 dinari.

è considerato complice e punibile con la stessa pena,

chiunque abbia fatto sesso con qualcuno di questi

donne.

Articolo 232 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e

aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Sarà considerato un protettore e punito con

reclusione da uno a tre anni e multa da cento a cinque

cento dinari, quello o quello:

1) che in qualche modo aiuta, protegge o assiste

consapevolmente la prostituzione altrui o sollecitazione al fine di

prostituzione,

|  |
| --- |
| **Pagina 85** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

85

2) che, in qualsiasi forma, condividono i proventi del

prostituzione altrui o riceve sussidi da una persona

di solito prostituirsi,

3) che consapevolmente vivere con una persona indulgere

di solito nella prostituzione, non può giustificare le risorse

sufficiente per consentirgli di provvedere alla propria

esistenza,

4) che, assume, forma o mantiene, anche con il suo

consenso, anche maggiorenne, al fine di

prostituzione, o la consegna alla prostituzione o alla dissolutezza,

5) che funge da intermediario, a qualsiasi titolo, tra

persone dedite alla prostituzione o alla dissolutezza e

soggetti che sfruttano o remunerano la prostituzione o

dissolutezza altrui.

Il tentativo è punibile.

Articolo 233 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e

aggiunto dalla Legge 64-34 del 2 luglio 1964).

La pena è della reclusione da tre a cinque anni e

la multa da cinquecento a mille dinari nei casi in cui:

1) il reato è stato commesso nei confronti di un minore,

2) il reato è stato accompagnato da coercizione, abuso di autorità

o frode,

3) l'autore sta portando un'arma apparente o

nascosto,

4) il reo è il coniuge, l'ascendente o il tutore del

vittima o aveva autorità su di lei o è un suo salariato

o se è un insegnante, un funzionario o un ministro di religione o se ha

stato aiutato da una o più persone.

|  |
| --- |
| **Pagina 86** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

86

Articolo 234 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e

aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Fatte salve le sanzioni più severe previste dall'articolo

precedente, sarà punito da uno a tre anni di reclusione e uno

multa da cento a cinquecento dinari, chi avrà

buone maniere eccitando, favorendo o facilitando la dissolutezza o

corruzione di minori di entrambi i sessi.

Articolo 235 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e

aggiunto dalla Legge 64-34 del 2 luglio 1964).

Le sanzioni, previste dagli articoli 232, 233 e 234 che precedono,

sarà pronunciato anche se i vari atti che sono i

elementi dei reati sarebbero stati commessi in

paesi diversi.

I colpevoli dei delitti di cui agli articoli precedenti

indicato sarà messo, per giudizio o giudizio, in uno stato

divieto di soggiorno per un massimo di dieci anni.

Sottosezione IV - Adulterio

Articolo 236 (Modificato dalla legge n. 68-1 dell'8 marzo 1968).

L'adulterio di un marito o di una moglie è punibile con

reclusione per cinque anni e multa di 500 dinari.

Può essere continuato solo su richiesta dell'altro coniuge

che mantiene il controllo di fermare l'azione penale o l'effetto di

convinzione.

Quando l'adulterio è commesso nella casa coniugale, articolo

53 del presente codice non sarà applicabile.

Il complice è punito con le stesse pene della donna o del

marito colpevole.

|  |
| --- |
| **Pagina 87** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

87

Sottosezione V - Rimozione

Articolo 237 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre

1995)

È punito con dieci anni di reclusione, chi ha, da

frode, violenza o minacce, rapimento o tentato rapimento

persona o avrà trascinato, dirottato o spostato o avrà tentato

per trascinare, deviare o spostare dove si trovava.

La pena è aumentata a venti anni di reclusione, se il

la persona rapita o dirottata è un funzionario o un membro

del corpo diplomatico o consolare o un loro membro

famiglia o un figlio di età inferiore ai diciotto anni.

Tale penalità verrà applicata, indipendentemente dalla qualità del

persona, se sono stati rapiti o dirottati per rispondere del

pagamento di un riscatto o l'esecuzione di un ordine o

condizione.

La pena è l'ergastolo, se il sequestro di persona o

il dirottamento è stato effettuato con l'arma o con l'ausilio di un falso

uniforme o una falsa identità o un falso ordine dell'autorità

pubblico o se ciò ha comportato incapacità fisica o

malattia.

La pena di morte è prevista se questi reati sono stati

accompagnato o seguito dalla morte.

Articolo 238 (Modificato dalla legge 9 novembre 1995, n. 95-93)

Chiunque senza frode, violenza o minaccia, dirotta o

sposta una persona dai luoghi dove è stata messa da quelli a

l'autorità o la direzione a cui è soggetto o affidato,

è punito con due anni di reclusione.

La pena è aumentata a tre anni di reclusione se

il bambino rapito ha tra i tredici ei diciotto anni.

|  |
| --- |
| **Pagina 88** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

88

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione se il figlio

rapito ha tredici mesi.

Il tentativo è punibile.

Articolo 239

Il matrimonio del delinquente con la figlia che ha

rimosso ha l'effetto di sospendere l'azione penale, il giudizio

o l'esecuzione della pena.

Articolo 240 (Modificato dalla legge n° 58-15 del 4 marzo 1958).

Le pene previste dagli articoli 237 sono punite, a seconda dei casi.

e 238, colui che consapevolmente nasconde o si sottrae alla ricerca

una persona rapita di entrambi i sessi.

Articolo 240 bis (Aggiunto dalla legge 4 marzo 1958, n. 58-15).

Chiunque consapevolmente nasconde o si sottrae alla ricerca a

persona di entrambi i sessi che rifugge dall'autorità per

cui è legalmente soggetta, è punita con 2 anni

reclusione.

La pena è aumentata a 5 anni di reclusione se ciò

persona ha meno di 15 anni.

Sezione IV - Falsa testimonianza

Articolo 241 (modificata dalla legge n ° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con la pena prevista per il reato perseguito, che

chi altera consapevolmente la verità in un procedimento penale, sia

contro l'imputato, è a suo favore, senza però che questa pena

supera quella di venti anni di reclusione.

Inoltre, è passibile di una multa di tremila dinari.

|  |
| --- |
| **Pagina 89** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

89

Articolo 242

Non è punibile, salvo che sia stato mosso da donazioni o

promette, il falso testimone che, dinanzi al terzo falsamente

accusato ha subito un pregiudizio e prima di essere perseguito,

ritirata dinanzi all'autorità competente.

Articolo 243

È punito con cinque anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, chi si arrende consapevolmente

colpevole di falsa testimonianza o di falso giuramento in materia

civile.

L'autore di falsa testimonianza non è, invece, punibile,

se si è ritirato da essa prima del giudizio della causa, a meno che non

non mosso da doni o promesse.

Articolo 244

Chiunque corrompe un testimone o lo costringe a fingere

testimonianza, è punito con le stesse pene della falsa testimonianza.

Sezione V - Danno all'onore o alla reputazione di

le persone

Articolo 245

C'è diffamazione in qualsiasi accusa o accusa pubblica

di un atto che pregiudichi l'onore o il corrispettivo di un

persona fisica o giuridica.

La prova del fatto diffamatorio può essere stabilita nei casi

previsto dall'articolo 57 del codice della stampa.

Articolo 246

C'è calunnia:

1) quando il fatto diffamatorio è stato legalmente dichiarato

non stabilito,

|  |
| --- |
| **Pagina 90** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

90

2) quando l'imputato non può fornire la prova di detto fatto

se la legge lo consente.

La calunnia è punibile anche se le accuse sono state

fatto per iscritto non reso pubblico, ma indirizzato o

comunicati a due o più persone.

Articolo 247

È punito con sei mesi di reclusione e duecentoquaranta

dinari bene, chiunque sia colpevole di diffamazione.

È punito con un anno di reclusione e duecentoquaranta

dinari bene, chiunque sia colpevole di calunnia.

Articolo 248 (Modificato dalla legge 4 luglio 1958, n. 58-73)

È punito con la reclusione da due a cinque anni e settecentoventi

dinari bene, chiunque abbia, con qualsiasi mezzo, fatto

una denuncia diffamatoria contro una o più persone

un'autorità, amministrativa o giudiziaria, avente il potere di dare

dare seguito o deferire la questione all'autorità competente o ai superiori

gerarchie o datori di lavoro della persona denunciata.

Il tribunale può, inoltre, ordinare l'inserimento integrale o

da estratti della sentenza su uno o più giornali a spese

del condannato.

Se il fatto denunciato è passibile di sanzione penale o

disciplinare, l'azione penale può essere avviata ai sensi del

questo articolo, o dopo sentenza o sentenza di assoluzione o

di liberazione, sia dopo l'ordine o la cessazione del licenziamento emanato da

del giudice istruttore, sia dopo il deposito della denuncia

dal magistrato, dal funzionario, dall'autorità interessata o dal datore di lavoro

autorizzato a valutare il seguito da dare alla denuncia.

Il giudice adito in virtù del presente articolo è tenuto a sospendere

statuire se è pendente il giudizio sul fatto denunciato.

Articolo 249

Non può essere usato come scusa, il fatto di sostenere che

scritti, stampati o immagini soggette a procedimento giudiziario sarebbero solo

riproduzione di pubblicazioni realizzate in Tunisia o all'estero.

|  |
| --- |
| **Pagina 91** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

91

Sezione VI - Interferenza con la libertà individuale

Articolo 250 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

È punito con dieci anni di reclusione e ventimila

dinari di multa, chiunque, senza ordine legale, avrà catturato,

arrestato, detenuto o rapito una persona.

Articolo 251 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

La pena è di venti anni di reclusione e ventimila

bei dinari:

a) se la cattura, l'arresto, la detenzione o la reclusione forzata sono state

accompagnata da violenze o minacce,

b) se tale operazione sia stata effettuata dalle forze armate o da

diversi autori,

c) se la vittima è un funzionario o un membro del corpo

diplomatici o consolari o membri delle loro famiglie a

a condizione che il colpevole conosca in anticipo l'identità del suo

vittima.

d) se qualcuno di questi fatti fosse accompagnato da minacce di morte

ostaggio, violare la loro integrità fisica o continuare a farlo

sequestrarlo, allo scopo di costringere un terzo, se

uno Stato, un'organizzazione governativa internazionale, a

persona fisica o giuridica o un gruppo di persone, di essere

un atto specifico o di astenersi dal farlo come condizione espressa o

rilascio tacito dell'ostaggio.

La pena è l'ergastolo se la cattura,

arresto, detenzione o reclusione forzata è durato per più di un mese o

se ciò ha provocato incapacità fisica o malattia o se

lo scopo dell'operazione era quello di preparare o facilitare il

commissione di un crimine o delitto, sia per incoraggiare la fuga o

garantire l'impunità degli autori e dei complici di un crimine o delitto,

sia per rispondere all'esecuzione di un ordine o condizione, sia per

danneggiare l'integrità fisica della vittima o

vittime.

|  |
| --- |
| **Pagina 92** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

92

La pena di morte è prevista se questi reati sono stati

accompagnato o seguito dalla morte.

Articolo 252 (Modificato dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56 e

dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

La pena è della reclusione da due a cinque anni, se l'autore

del reato ha rilasciato la persona catturata e arrestata,

detenuto o sequestrato alle condizioni previste dall'articolo 250

di questo codice prima del quinto giorno, dal giorno

della commissione di uno di questi atti, rinunciando, se tale era il

caso, alle condizioni dettate o all'ordine impartito.

Sono esenti dalle sanzioni previste dagli articoli 237, 250 e 251

del presente codice, quelli dei colpevoli che, prima di ogni esecuzione e

prima che abbia inizio qualsiasi inseguimento, date il primo a

autorità a conoscenza dei reati previsti dagli artt

suddetto, o denunciato i loro autori o complici o, poiché

inizio dell'azione penale, ne ha procurato l'arresto.

Sezione VII - Appropriazione indebita di corrispondenza,

svelando segreti

Articolo 253

Chiunque, senza essere autorizzato a farlo, divulga il contenuto di a

lettera, telegramma o qualsiasi altro documento appartenente a

altri, è punito con la reclusione per 3 mesi.

Articolo 254. (Modificato dal decreto 25 marzo 1940).

Sono puniti con la reclusione sei mesi e centoventi

bei dinari, medici, chirurghi e altri funzionari

salute, farmacisti, ostetriche e tutti gli altri

persone che, per stato o professione, sono custodi

di segreti, avranno, salvo il caso in cui la legge li obblighi o li autorizzi

essere informatori, ha rivelato questi segreti.

|  |
| --- |
| **Pagina 93** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

93

Tuttavia, le persone sopra elencate, senza essere

tenuti a denunciare gli aborti giudicati da loro criminali,

di cui sono venuti a conoscenza durante l'esercizio della loro

professione, non incorrono, se li denunciano, nelle sanzioni

previsto nel paragrafo precedente.

Sono in grado di portare la loro testimonianza davanti al

giustizia, senza rischiare alcuna sanzione, se sono citati

testimoniare in un caso di aborto.

CAPITOLO II

ATTACCHI ALLA PROPRIETÀ

Sezione prima - Violazione della proprietà

e casa - saccheggio

(Modificato dal decreto del 4 marzo 1943)

Articolo 255

È punito con la reclusione di tre mesi e centoventi

dinari bene, chi ha, con la forza, espropriato

altri di beni immobili, fatto salvo

sanzioni più severe sostenute per assemblea armata, trasporto

armi, minacce, violenze, aggressioni e altro

reati.

Il tentativo è punibile.

Articolo 255 bis (Aggiunto dalla legge 3 maggio 2001, n. 2001-49).

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e uno

multa da 100 a 500 dinari, scaglionata sarebbe consapevolmente

commesso atti di disturbo dopo l'esecuzione.

Il tentativo è punibile

(1)

.

(1)

Aggiunto in conformità con il testo arabo.

|  |
| --- |
| **Pagina 94** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

94

Articolo 256

Chiunque, contro la volontà del proprietario, entra o resti

in un luogo adibito ad abitazione, è punito con

3 mesi di reclusione.

Il tentativo è punibile.

Articolo 257

Se i delitti previsti nei due articoli precedenti hanno

commessi durante la notte la pena è di 6 mesi di reclusione.

Se sono stati commessi usando l'arrampicata o l'effrazione

o in una riunione di più persone, o se uno o più dei

i colpevoli portavano armi, la condanna è di due anni

reclusione.

Il tentativo è punibile.

Articolo 257 bis (aggiunto dal decreto del 4 marzo 1943 e

modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con la reclusione da sei anni e da mille a quindici

mille dinari di multa, chiunque sia colpevole, in

riunione o gang apertamente usando la forza, per

atti di saccheggio o danneggiamento di derrate alimentari, merci, effetti

o beni mobili.

Articolo 257 ter (Aggiunto dal decreto 4 marzo 1943).

Tuttavia, persone che avrebbero stabilito che lo erano

indotti, da provocazioni o sollecitazioni, a partecipare a

tali abusi possono subire solo la sanzione prevista dall'art

263 di questo codice.

|  |
| --- |
| **Pagina 95** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

95

Articolo 257 quater (Aggiunto dal decreto 4 marzo 1943

e modificato dalla Legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La pena alla quale i capi, gli investigatori o

solo provocatori, saranno vent'anni di carcere e

quello della sanzione pecuniaria inflitta dall'articolo 257 bis, se il

gli alimenti saccheggiati o distrutti sono cereali, granuli o

farina, farina, pane o altri materiali

trasformati da loro, olio e bevande.

Sezione II - Furti e altri fatti assimilati

Articolo 258

Chiunque rimuova fraudolentemente qualcosa che non lo fa

non appartiene è colpevole di furto.

È assimilato al furto, all'uso fraudolento di acqua, gas,

energia elettrica a danno dei concessionari.

Articolo 259

L'azione penale per i reati previsti dalla presente

sono esercitate anche se la vittima rimane sconosciuta.

Articolo 260 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con l'ergastolo, il furto commesso con il

incontro delle seguenti cinque circostanze:

1) con grave violenza o minacce di violenza

grave nei confronti della vittima o dei suoi familiari,

2) utilizzando l'arrampicata o l'apertura sotterranea, furto con scasso

o chiavi false, o sigilli rotti, in un luogo abitato, o

|  |
| --- |
| **Pagina 96** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

96

assumendo il titolo o la divisa di pubblico ufficiale o

alleviare un falso ordine dell'autorità,

3) di notte,

4) di diversi autori,

5) i colpevoli o uno di loro che porta armi

visibile o nascosto.

Articolo 261 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con venti anni di reclusione, furto commesso con l'aiuto di

una delle prime due circostanze previste dall'art

precedente.

Articolo 262 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

È punito con dodici anni di reclusione, il furto commesso con il

ricorrenza delle ultime tre circostanze previste dall'articolo 260.

Articolo 263

L'autore del furto è punito con la reclusione di dieci anni

impiegato:

1° - durante un incendio o dopo un'esplosione,

alluvione, naufragio, incidente ferroviario, rivolta, sommossa

o qualsiasi altro disturbo,

2° - da albergatori e altri proprietari di stabilimenti

che esercitano tale attività o gestori di caffè o

locali aperti al pubblico,

3° - dal dipendente, dal servitore in danno del suo capo,

il suo padrone o la persona in casa di

il suo capo o il suo padrone,

|  |
| --- |
| **Pagina 97** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

97

4° - dalla persona che abitualmente lavora nell'abitazione ove

lui ha rubato.

Articolo 264

La pena è della reclusione di cinque anni e centoventi

bei dinari, per tutti gli altri furti e sottrazioni commessi

salvo nei casi previsti negli articoli 260 a 263 del codice.

Il tentativo è punibile.

Articolo 265

Chiunque sia colpevole di furto può essere condannato a

sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Articolo 266

Non costituisce furto, la sottrazione commessa da

ascendenti di qualsiasi grado a scapito della loro

bambini, a meno che l'oggetto sottratto non appartenga in parte a

un terzo o è stato sequestrato.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano a

altri che gli antenati, autori principali o complici.

Articolo 267

Per luogo abitato si intende qualsiasi edificio, barca, tenda o

recinto adibito ad abitazione umana.

Il luogo si considera abitato ai sensi dell'articolo 260, anche se

non è occupato al momento del reato.

Articolo 268

Sono considerati anche i luoghi abitati, i cortili,

cortili, stalle, edifici attigui ad una delle case

specificati nell'articolo precedente, anche se avrebbero un

recinzione particolare nella recinzione o recinzione generale.

|  |
| --- |
| **Pagina 98** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

98

Articolo 269

Qualsiasi terreno circondato da fossati è considerato un parco o un recinto,

pali, transenne, tavole, siepi vive o secche o

pareti di qualsiasi tipo di materiale, qualunque

sono l'altezza, la profondità, il degrado, il degrado di queste

recinzioni varie, anche se non ci sarebbe nessuna porta di chiusura

chiave o altro, o anche la porta sarebbe a stecche e

solitamente aperto.

recinti mobili destinati a contenere il bestiame nel

campagna, comunque siano fatte, sono anche

considerati custodi.

Articolo 270

Sono considerate armi, ai sensi dell'articolo 260, all

strumenti realizzati per l'attacco o la difesa di

le persone.

Sono considerati come armi anche i bastoni, i rasoi,

coltelli da tasca e tutti gli altri strumenti suscettibili di

lesioni che il colpevole ha usato per commettere il

volo.

Articolo 271

È qualificata effrazione, tutto necessariamente, rottura, degradazione,

demolizione, rimozione di muri, tetti, pavimenti, porte,

finestre, serrature, lucchetti o altri strumenti utilizzati per

chiudere o impedire il passaggio, e qualsiasi tipo di recinzione,

qualunque cosa sia, fuori o dentro

case, cortili, cortili, recinti o annessi.

E' qualificato anche per effrazione, forzatura di armadi,

cassapanche o altri mobili chiusi.

|  |
| --- |
| **Pagina 99** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

99

Incluso nella classe delle effrazioni, il semplice

rimozione di casse, scatole, fasci sotto tela e corda e

altri mobili chiusi che contengono effetti,

anche se l'irruzione non è stata effettuata sul sito.

Articolo 272

Ogni ingresso nelle case è qualificato come arrampicata,

edifici, cortili, pollai, edifici, giardini,

parchi e recinti, eseguiti su muri, porte, tetti,

o qualsiasi altra recinzione.

Articolo 273

Sono qualificate le chiavi false, i ganci, le chiavi imitate,

contraffatti o alterati, o che non sono stati voluti dal

proprietario o affittuario a eventuali chiusure a cui

il malfattore le ha usate.

È considerata una chiave falsa, la vera chiave indebitamente

tenuto dal colpevole.

Articolo 274

È punito con due anni di reclusione e trentasei dinari

multare chiunque abbia contraffatto o alterato chiavi o

fatto consapevolmente uno strumento destinato a commettere un furto.

La pena è della reclusione di cinque anni e centoventi

bei dinari, se il reo è un fabbro,

fatte salve, se del caso, sanzioni più severe

sostenuto per complicità.

Articolo 275

È punito con due mesi di reclusione, il fabbro artigiano o

qualsiasi altro artigiano che venda o doni a una persona, senza assicurare

della sua qualità, ganci destinati al furto con scasso o che fabbricano,

per conto di una persona diversa dal proprietario del luogo o dell'oggetto

cui sono destinati né il rappresentante del titolare che

è noto, delle chiavi, di qualunque genere, secondo

impronte in cera o altri stampi o modelli.

|  |
| --- |
| **Pagina 100** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

100

La sanzione incorsa dai predetti fabbri e

altri artigiani, è un mese di reclusione, se aprono

serrature senza prima garantire la qualità di

colui che le richiede.

Articolo 276

Chiunque, essendo stato

già condannato a punizioni corporali per a

attentato alla proprietà, viene trovato in possesso di

valuta, valori o oggetti estranei alla sua condizione e

dell'origine legittima che non può giustificare.

Colui che, senza poter giustificare la propria legittima destinazione

corrente, si trova in possesso di strumenti suscettibili di

l'apertura o la forzatura delle serrature, è punito con un anno di reclusione.

Valuta, titoli, oggetti o strumenti sono

confiscato.

Articolo 277

È punito con sei mesi di reclusione e una multa

pari a un quarto del valore delle restituzioni, il coerede o qualsiasi

rivendicare un diritto all'eredità che, fraudolentemente,

dispone di tutto o parte del patrimonio prima della partizione.

La stessa sanzione, prevista al comma precedente, è incorsa in

comproprietario o socio che disponga fraudolentemente del

proprietà indivisa o proprietà della società.

Articolo 278 (Modificato dalla legge n° 2001-49 del 3 maggio 2001)

È punito con due anni di reclusione e una multa di

mille dinari, chi distrugge, si appropria indebitamente, disperde, presta o

nasconde oggetti che sa essere stati sequestrati.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 101** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

101

La pena è raddoppiata quando l'infrazione è stata

commessi dalla persona cui sono stati affidati gli oggetti sequestrati.

Articolo 279

Le sanzioni previste dal secondo comma del

articolo 278 del presente codice, qualsiasi debitore, debitore o terzo

donatore di pegno che consapevolmente si appropria indebitamente o distrugge un oggetto

pegno che possiede.

Il tentativo è punibile.

Articolo 280

Chiunque abbia

trovato fortuitamente una cosa mobile, se ne appropria senza

informare le autorità locali o il proprietario.

Incorre nella stessa sanzione, prevista al comma precedente,

chiunque si appropria, fraudolentemente, di qualcosa che è accaduto in

il suo possesso per errore o per caso.

Articolo 281

Chiunque,

avendo trovato un tesoro, anche nella sua proprietà, si astiene dal

notificare all'autorità pubblica entro due settimane dalla sua scoperta.

È punito con due mesi di reclusione e centoventi

dinari di fine, chi ha scoperto un tesoro, di cui ha

informato o meno le autorità pubbliche, se ne appropria, in tutto o

in parte, senza essere stato posto in possesso per ordine del

presidente del tribunale.

Articolo 282

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto

dinari bene, chiunque, sapendo che non è in grado di

pagare, farsi servire bevande o cibo o essere ospitati

in una struttura a tale scopo.

|  |
| --- |
| **Pagina 102** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

102

Sezione III - Concussione, ricatto, usurpazione, fallimento

Articolo 283 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio

1989).

Chiunque con frode, forza,

violenza, coercizione o minaccia scritta o verbale anche esercitata

nei confronti di un terzo, estorce la firma o la consegna di uno scritto,

di un atto, di un titolo, di qualsiasi pezzo contenente o

obbligo operativo, disposizione o esonero.

Articolo 284 (Modificato dal decreto 8 ottobre 1935)

È punito con cinque anni di reclusione e duemila

quattrocento dinari di multa, chiunque, con minaccia scritta o

verbali, rivelazioni o imputazioni suscettibili di nuocere

altri, estorce fondi, titoli, firma o altri documenti

elencati nell'articolo 283 di questo codice.

Articolo 285

Potrebbero essere applicate sanzioni aggiuntive

previsto dall'articolo 5 del presente codice nei confronti degli autori

reati di estorsione e ricatto sopra menzionati.

Articolo 286

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari

bene, chiunque, per appropriarsi in tutto o in parte di

beni immobili altrui, rimuove, sposta, sopprime o

modifica o i suoi limiti, o i suoi limiti naturali o artificiali.

Incorre nella stessa pena chi si appropria, senza diritto,

acque pubbliche o private.

Se l'atto è commesso con l'uso di violenza o minaccia

nei confronti delle persone la pena è, solo per questo fatto, di due anni

reclusione e duecentoquaranta dinari di multa,

senza pregiudizio, se del caso, le sanzioni più severe previste

per attacchi alle persone.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 103** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

103

Articolo 287

Se l'imputato si scusa, nel caso previsto dall'articolo 286 del

questo codice, un diritto di proprietà o qualsiasi altro diritto reale,

il giudice valuta, se necessario, in relazione ai fatti

diverso dalla violenza, per il rinvio in tribunale

competente.

L'eccezione può essere sollevata dall'imputato solo se

si basa o su un titolo apparente o su fatti di

possesso equivalenti e articolato con precisione, e che il titolo

prodotto o i fatti articolati sono di natura, nel caso in cui essi

sarebbe riconosciuto dall'autorità competente, per essere rimosso dai fatti

perseguito per qualsiasi tipo di reato.

Articolo 288

Qualsiasi commerciante che, in stato di

sospensione del pagamento o condannato al pagamento di un debito, ha da allora

la maturità di questo debito:

1) nascosto, altrimenti sottratti, venduto sotto il valore o

oggetti donati dipendenti dal suo patrimonio, rimessi a

rivendicare o pagare un debito fittizio,

2) riconosciuti come debiti o obbligazioni reali in tutto

o in parte fittizio,

3) ha favorito uno dei suoi creditori a danno degli altri.

Il tentativo è punibile.

Articolo 289

È punito con la reclusione per 2 anni, chiunque, in

l'interesse del commerciante debitore, nasconde consapevolmente gli oggetti

dipende dal patrimonio di quest'ultimo o si avvale di una gestione

fittizio.

|  |
| --- |
| **Pagina 104** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

104

Articolo 290

È punito con due anni di reclusione, il commerciante che

è stato ridotto all'insolvenza per la sua stravaganza o per

speculazioni azzardate che non rientrano nel circolo ordinario

delle sue operazioni.

Sezione IV - Frode e altri inganni

Articolo 291 (Modificato dal decreto 8 ottobre 1935).

È punito con cinque anni di reclusione e duemila

quattrocento dinari bene, chiunque, o facendo

uso di nomi o qualità falsi, sia usando

trucchi o artifici atti a persuadere dell'esistenza di

false imprese, di un potere immaginario o di credito o per

far nascere la speranza per il successo di un'impresa o la paura

il suo fallimento, il verificarsi di un incidente o altro

evento chimerico, viene consegnato o consegnato o tenta

ricevere o consegnare fondi, mobili,

obbligazioni, beni, titoli, promesse, ricevute

o scarica e ha, con uno di questi mezzi, estorto o tentato

estorcere tutto o in parte di proprietà di altri.

Articolo 292

È assimilato alla frode e passibile delle sanzioni previste dall'art

l'articolo precedente, il fatto:

1) vendere, ipotecare, dare in pegno o affittare un immobile

di cui non abbiamo il diritto di disporre, e soprattutto i beni

habus,

2) vendere, ipotecare, dare in pegno o affittare un immobile

già venduto, ipotecato, in affitto o in pegno.

|  |
| --- |
| **Pagina 105** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

105

Articolo 293

Chiunque

malafede, persegue il recupero di un credito estinto dal

pagamento o per rinnovo.

Articolo 294

È punito con sei mesi di reclusione e settecentoventi

dinari bene, chiunque inganni consapevolmente l'acquirente in

consegnandogli qualcosa di diverso dalla cosa certa e determinata

che aveva acquisito.

Incorre nella stessa pena chiunque, per manovre

fraudolento, inganna l'acquirente circa la natura, la quantità o

qualità della cosa consegnata.

Tutto ciò senza pregiudicare, ove applicabile, l'applicazione del

disposizioni speciali in materia di frode e falsificazione

casi in cui il cibo è adulterato o non idoneo

consumo.

Articolo 295

È punito con le sanzioni previste dall'articolo 291 del presente codice,

chiunque induca fraudolentemente altri a lasciare il territorio

Tunisino adducendo fatti inesistenti o usando false

nuovo.

Articolo 296 (Modificato dal decreto 18 aprile 1946).

Chiunque,

affermando di conoscere la posizione di oggetti o oggetti

animali smarriti o rubati, viene data una somma di denaro

con la promessa di farli ritrovare o di riportarli indietro.

|  |
| --- |
| **Pagina 106** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

106

Sezione V - Violazione di fiducia - appropriazioni illegittime

Articolo 297

È punito con tre anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene, chi si appropria o disperde, prova

deviare o dissipare a danno dei proprietari,

possessori o detentori di effetti, denaro, beni,

biglietti, ricevute o altri scritti contenenti o operanti

obbligo o adempimento, che gli erano dati solo come

locazione, deposito, mandato, pegno, comodato d'uso o per a

lavoro determinato, salariato o autonomo, a condizione di renderli,

presentarli o farne un uso specifico.

La pena è della reclusione di dieci anni quando l'autore di

il reato è, o agente, dipendente, lavoratore o dipendente

del possessore dell'oggetto deviato, ovvero tutore, curatore,

destinatario, destinatario, amministratore o

dipendente di una pia fondazione.

Articolo 298

È punito con sei mesi di reclusione e settantadue

dinari bene, chiunque, avendo ricevuto anticipi in

vista dell'esecuzione di un contratto, si rifiuta senza motivo legittimo

per eseguire il presente contratto o per rimborsare gli anticipi.

Articolo 299

È punito con tre mesi di reclusione e settantadue

dinari fini, chiunque sollevi con frode titoli,

pezzi o ricordi dopo averli prodotti in a

impugnazione amministrativa o giudiziaria.

Il tentativo è punibile.

Articolo 300

È punito con la reclusione cinque anni e settecentoventi

dinari di multa, chiunque, abusando di un assegno in bianco che ha

stato affidato, vi consegna fraudolentemente un'obbligazione, assolvere

o qualsiasi altro atto che possa compromettere la persona o

proprietà del firmatario.

|  |
| --- |
| **Pagina 107** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

107

Nel caso in cui tale assegno in bianco non gli sia stato affidato, l'autore

del reato viene perseguito come un falsario e punita come tale.

Articolo 301 (Modificato e integrato da decreti del

8 ottobre 1935 e dal 1

ehm

febbraio 1945)

È punito con tre anni di reclusione e cento dinari

bene, chiunque, abusando dell'inesperienza, della leggerezza

o il bisogno di una persona che non ha i suoi beni,

lo porta a sottoscrivere, senza corrispondente beneficio, a

obbligazione pecuniaria o qualsiasi altro atto che coinvolga la sua proprietà.

La pena è di cinque anni di reclusione e duecento

dinari fini, se la vittima è posta sotto sorveglianza o

l'autorità del reo.

Il tentativo è punibile.

Articolo 302

Qualsiasi individuo, colpevole di uno dei reati previsti dall'art

sezioni IV e V di questo capitolo, può essere condannato a

sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Sezione VI - Ostacolo alla libertà d'asta

Articolo 303 (Modificato dal decreto 6 giugno 1946).

È punito con tre mesi di reclusione e da cento a dieci dinari

mille dinari di multa, chiunque, durante l'aggiudicazione

su proprietà, usufrutto, locazione, enzel o altri diritti

diritti simili relativi a beni mobili o immobili o a

affari, fornitura, funzionamento o

servizio, qualunque sia la sua natura, avrà ostacolato o disturbato, tentato

ostacolare o disturbare la libertà di pubblicità, vendita all'asta, offerte

o sottomissioni mediante aggressione, violenza, minacce o rumore,

prima o durante le aste, le offerte o le gare.

|  |
| --- |
| **Pagina 108** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

108

Incorre nella stessa sanzione prevista al comma precedente,

chiunque, con donazioni o promesse, abbia dissuaso o tentato di

scoraggiare gli offerenti o accettare tali donazioni o promesse.

Incorre nella stessa pena anche chi avrà, dopo

giudizio, processo, senza l'assistenza delle autorità competenti,

la rimessa all'asta dei diritti oggetto di asta

pubblico o avrà preso parte a queste aste.

Articolo 303 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Coloro che hanno rimosso, strappato, coperto o alterato da a

qualsiasi procedimento per mascherare loro o li fanno

illeggibile, manifesti apposti per decreto dell'amministrazione

nei posti a loro riservati, saranno puniti con

multa da 12 a 120 dinari. Se l'atto è stato commesso da un

funzionario o agente dell'autorità, la pena sarà una

multa da 24 a 240 dinari e reclusione per 16 giorni

a un mese, o solo una di queste due frasi.

Articolo 303 ter (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Coloro che senza l'autorizzazione dell'amministrazione avranno

affiggere manifesti o, con qualsiasi mezzo,

fatto iscrizioni, tracciando segni o disegni su a

beni mobili o immobili di proprietà dello Stato,

pubblici esercizi o su beni destinati all'esecuzione di a

servizio pubblico, nonché coloro che senza esserne titolari,

usufruttuari o inquilini di un edificio o senza essere autorizzate

da una di queste persone, avrà apposto manifesti o, da

qualsiasi processo, costituito iscrizioni, il rintracciamento di

segni o disegni, sarà punito con la multa da 24 a 240

dinari e la reclusione da 16 giorni a un mese, o

solo una di queste due sanzioni.

|  |
| --- |
| **Pagina 109** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

109

Sezione VII - Danni vari a proprietà altrui

L'articolo 304 (modificata dalla legge n ° 69-44 del 26 luglio 1969).

Chiunque, volontariamente e altrimenti che da

esplosione o incendio, provoca danni alla proprietà

beni o beni mobili altrui, è punito con la reclusione

tre anni e duemila dinari di multa.

Se il deterioramento rischia di compromettere il

solidità o esistenza della cosa, la pena è di cinque anni

reclusione e tremila dinari di multa.

Il tentativo è punibile.

Articolo 305

Le sanzioni previste dal precedente articolo sono aumentate a

raddoppiare quando il danno è stato causato dalla vendetta:

1) nei confronti di un pubblico ufficiale o equivalente per a

atto d'ufficio,

2) contro un testimone per la sua testimonianza.

Articolo 306 (modificata dalla legge n ° 89-23 del 27 febbraio 1989).

La pena è di venti anni di reclusione, se il

degradazione o distruzione è commessa per mezzo di un dispositivo

esplosivo, fatte salve le pene dell'omicidio, se detto

il degrado o la distruzione hanno provocato la morte di un uomo.

È punito con dodici anni di reclusione, la semplice cauzione, in a

dolo, sulla pubblica via o in un luogo abitato,

di un ordigno esplosivo.

Articolo 306 bis (Aggiunto dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56

e modificato dalla Legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Sarà punito con la reclusione per dieci anni, chiunque

chi, con violenza o minaccia, si impadronisce o esercita il controllo

di un veicolo terrestre, marittimo o aereo.

|  |
| --- |
| **Pagina 110** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

110

La pena sarà quella di venti anni di reclusione, se risulta da

questi fatti di infortunio o malattia.

La pena sarà l'ergastolo, se risulta la morte

di una o più persone senza pregiudizio, se vi è

luogo, dell'applicazione degli articoli 28, 201, 203 e 204 della presente

codificato.

Articolo 306 ter (Aggiunto dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56).

È punito da uno a cinque anni di reclusione e duecento

dinari a quattromila dinari di multa, chiunque, avendo

consapevolmente propagato notizie false, esposto il

sicurezza di tutti i mezzi di trasporto terrestre, marittimo o aereo

al pericolo.

È punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e due

da cento dinari a quattromila dinari di multa, chiunque abbia

comunicare o diffondere consapevolmente notizie false in

lo scopo di far credere ad un attentato contro le persone o

proprietà, passibile di sanzioni penali.

Il tentativo è punibile.

Sezione VIII - Incendio

Articolo 307 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con la reclusione a vita, chiunque avrà messo

incendiare intenzionalmente, direttamente o indirettamente, edifici,

navi, barche, negozi, cantieri navali presidiati o utilizzati per

abitazioni, e in genere nei luoghi abitati o utilizzati per

abitazioni, vagoni ferroviari e altri contenenti

persone o parte di un convoglio di automobili che trasportano,

appartengano o meno all'autore del fuoco.

|  |
| --- |
| **Pagina 111** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

111

È punito con dodici anni di reclusione, chiunque avrà messo

dare fuoco volontariamente, direttamente o indirettamente, o a

colture o piantagioni o paglia o il prodotto di a

raccolte in cumuli o in cataste, sia con legna disposta in cumuli che in steri,

sia alle vetture che non fanno parte di un treno contenente

persone, o qualsiasi altro mobile non appartenente all'autore

del fuoco. (Comma 2 modificato dal decreto-legge n. 2011-75

del 6 agosto 2011)

La pena di morte è prevista se all'incendio è seguita la morte.

Articolo 308 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La pena è di venti anni di reclusione,

se gli edifici bruciati non erano abitate o non sono stati utilizzati

senza abitazione, è ridotta a dieci anni se l'autore del reato è

proprietario dell'edificio bruciato.

Articolo 309 (Modificato dalla legge 26 luglio 1969, n. 69-44).

È punito con la reclusione di tre anni e una multa

di duemila dinari, colui che per goffaggine, imprudenza,

disattenzione, negligenza o inosservanza delle norme,

determina un incendio su beni mobili o

proprietà di altri.

CAPITOLO III

REATI INTERESSANTI

SALUTE PUBBLICA

Articolo 310

È punito con un anno di reclusione chi avrà depositato,

sostanze consapevolmente nocive o velenose nell'acqua

destinati al consumo umano o animale, senza

pregiudica, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni del

articoli 215 o 218 o 219 del presente codice e del decreto 15

dicembre 1896.

Il tentativo è punibile.

|  |
| --- |
| **Pagina 112** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

112

Articolo 311

La pena è di due mesi di reclusione se il reato

previsto dall'articolo 310 del presente codice è stato commesso senza

intenzione di nuocere.

Tuttavia, ciò non dovrebbe sminuire l'applicazione, secondo

nel caso delle disposizioni degli articoli 217 e 225 del presente codice.

Articolo 312

È punito con la reclusione sei mesi e centoventi

dinari ammenda, chiunque violi i divieti

e misure profilattiche o di controllo disposte in tempo utile

epidemico.

|  |
| --- |
| **Pagina 113** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

113

LIBRO III

CONTRADDIZIONI

Sezione prima - Disposizioni generali

Articolo 313

Gli autori dei reati previsti in questo libro sono

punibile indipendentemente da qualsiasi intenzione di nuocere o

infrangere la legge.

Articolo 314

La coercizione da parte dell'ente è applicabile ai reati

previsto in questo libro.

Sezione II - Reati contro la Pubblica Amministrazione

Articolo 315

Sono puniti con quindici giorni di reclusione e quattro

dinari ottocento millimetri di multa:

1° - chi non si attiene alle prescrizioni del

regolamenti e ordinanze emanate dall'autorità competente,

2° - coloro che, per legge, rifiutano di rifiutare la propria

nome e indirizzo o indicare nomi falsi o falsi

indirizzi,

3° - coloro che, senza aver commesso il reato previsto dall'art

126 di questo codice, avrà turbato l'esercizio della giustizia

il pubblico o altrove,

|  |
| --- |
| **Pagina 114** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

114

4° - chi vende cibo o cibo al di sopra del

prezzi fissati dall'autorità,

5° -a chi rifiuta l'ingresso nella propria abitazione, ad un agente di

l'autorità di contrasto.

Articolo 315 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del

3 maggio 2001 che modifica il codice della stampa).

In ogni comune, il presidente del comune e

in altre località, il governatore designerà i luoghi

destinati esclusivamente a ricevere manifesti di atti emanati da

di pubblica autorità.

È vietato affiggere manifesti specifici.

I manifesti degli atti emanati dalle autorità pubbliche saranno

stampato solo su carta bianca.

Qualsiasi violazione delle disposizioni di questo articolo sarà

punibile con una multa da 20 a 200 dinari e in caso di recidiva

40-400 dinari.

Sezione III - Reati di sicurezza

o pace pubblica

Articolo 316

Le sanzioni previste dall'articolo 315 del presente codice si applicano:

1° - coloro che, innalzando, riparando o demolendo a

costruzione su strade pubbliche, non prendere

precauzioni necessarie per evitare incidenti,

2° - coloro che avranno, consapevolmente o involontariamente, fatto

cadere sulla strada pubblica oggetti che possono ferire

passanti o suolo i loro vestiti,

|  |
| --- |
| **Pagina 115** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

115

3° - coloro che avranno, nonostante il divieto dell'autorità, licenziato

colpi di pistola o fuochi d'artificio consumati in luoghi pubblici

o su strade pubbliche,

4° - Coloro che hanno affidato un'arma da fuoco a una persona

inesperto o che non la gode appieno

responsabilità,

5° - Coloro che, senza necessità, si saranno presentati in un luogo

pubblico che porta un'arma carica,

6° - Coloro che sono colpevoli di rumore o rumore

natura per turbare la tranquillità degli abitanti o prendervi parte,

7° - Coloro che avranno, in un mercato o in città,

guida cavalli o veicoli a velocità eccessiva

costituire un pericolo per la collettività,

8° - Coloro che sono partiti, in circolazione o in erranza,

animali pazzi o dannosi o pericolosi,

9° - Quelli che avranno eccitato un cane per attaccare i passanti

o non l'ha impedito,

10 ° - Coloro che, sollecitato a comprare o pegno

oggetti di cui sono a conoscenza dell'origine sospetta,

informare senza indugio l'autorità competente.

Sezione IV - Reati in materia di morale pubblica

Articolo 317

Sono soggetti alle stesse sanzioni:

1) coloro che servono bevande alcoliche a

Musulmani o persone in stato di ebbrezza,

2) quelli che si trovano sulla pubblica via o in tutto

altri luoghi pubblici in stato di evidente ubriachezza, (Modificato

con decreto 13 aprile 1943).

|  |
| --- |
| **Pagina 116** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

116

3) quelli che maltrattano le persone

animali appartenenti a terzi, fatto salvo

disposizioni degli articoli 25 e 26 del decreto 15 dicembre

1896,

4) coloro che abusano pubblicamente

agli animali domestici che possiedono o

la cui custodia è stata loro affidata.

In caso di recidiva, la pena della reclusione è sempre

applicato.

Sezione V - Reati in materia di igiene pubblica

Articolo 318 (Abrogato dal decreto 11 febbraio 1930).

Sezione VI - Reati contro la persona

Articolo 319

Sono passibili delle stesse sanzioni, gli autori di risse e

coloro che praticano aggressioni o violenze

non ha conseguenze per la salute degli altri

grave o duraturo (primo comma modificato dalla legge

n° 2010-40 del 26 luglio 2010)

"Se la vittima è un ascendente o il coniuge dell'autore

l'aggressione, il suo ritiro interrompe l'accusa, il processo o

l'esecuzione della sanzione”. (Aggiunto dalla legge n° 93-72 del 12

luglio 1993).

|  |
| --- |
| **Pagina 117** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

117

Sezione VII - Reati contro il patrimonio

Articolo 320

Sono soggetti alle stesse sanzioni:

1) quelli che gettano corpi duri o sporcizia sul

automobili, case, edifici e proprietà di altri,

2) coloro che depongono o abbandonano nei corsi d'acqua o

nelle fonti di materiali o altri oggetti che potrebbero

ingombrare.

Sezione VIII - Reati in materia di strade pubbliche

Articolo 321

Le sanzioni previste dall'articolo 315 del presente codice si applicano:

1° - Coloro che, senza autorizzazione dell'autorità competente

occupare o far occupare la pubblica via, sia depositando

oggetti, qualunque sia la loro natura, suscettibili di

compromettere la sicurezza o la libertà di movimento sia da y

scavi di scavo;

2° - Coloro che, nel caso in cui l'occupazione fosse stata consentita,

non rimuovere gli oggetti depositati entro il termine stabilito dall'autorità

o trascurano di illuminare i materiali o gli oggetti che hanno depositato

sulla pubblica via o negli scavi che vi hanno scavato;

3° - Coloro che avranno spento le luci destinate ad agevolare

guidare su strade pubbliche o evitare incidenti;

4° - Quelli che lasciano che i loro animali danneggino i cingoli

piazze, parchi o marciapiedi pubblici, decorati, senza

non pregiudica l'applicazione dei reati e delle sanzioni ivi previsti

relative disposizioni previste da leggi speciali.

|  |
| --- |
| **Pagina 118** |

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

118

Articolo 321 bis (Aggiunto dalla legge organica n.

°

2001-43 di

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Chiunque voglia fare esercizio, su strade pubbliche o in tutto

altro luogo pubblico o privato, la professione di venditore ambulante o

distributore di libri, scritti, opuscoli, disegni, incisioni,

saranno conservate litografie, nastri magnetici, pellicole e registrazioni

fare la dichiarazione presso la sede del governatorato del suo

residenza.

La dichiarazione menzionerà il cognome, nome, nazionalità,

professione, domicilio, età e luogo di nascita del dichiarante. Egli

al dichiarante sarà rilasciata una ricevuta della sua dichiarazione.

Verrà comunicata copia della dichiarazione

contestualmente dal dichiarante alla Segreteria di Stato per

informazione.

Per l'esercizio della professione di venditore ambulante o

distributore, la mancata dichiarazione preventiva, il falso

dichiarazione la mancata presentazione ad ogni richiesta del

ricevuta, costituiscono multe. delinquenti

sarà punito con una multa da 2 a 5 dinari e a

reclusione da uno a 15 giorni o una di queste due pene.

In caso di recidiva o di falsa dichiarazione,

la reclusione sarà necessariamente pronunciata